IN COPERTINA
Artisti in Piazza
Foto: Cendamo

Mensile - Anno XXIX - N.7
settembre 2002

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

EDITORIALE

A settembre la stangata dei prezzi e la caduta dei consumi

Vacanze più brevi, meno consumi,prezzi di prima necessità come frutta e verdura aumentati vertiginosamente: è questo il quadro poco consolante che ci si presenta davanti in questi primi giorni di settembre.

E poi c'è il legittimo dubbio che manchi un controllo sulle tariffe e che certi aumenti siano ingiustificati. In questa realtà a tinte fosche ecco profilarsi poi,con l'autunno imminente, l'aumento delle bollette di luce, gas, telefono, libri di testo, biglietti dei trasporti e altri beni di prima necessità.

Come dire, piove sempre sul bagnato e non mi riferisco alle ultime alluvioni con le piene del Danubio e della Moldava che hanno colpito il cuore dell'Europa e città d'arte come Dresda, Budapest e soprattutto Praga, per non dire di Udine, ultimamente bersagliato da nubifragi e spesso in certe zone, sott'acqua.

Il pensiero va al comune cittadino che con questa stangata di prezzi e tariffe è costretto magari a vivere con uno stipendio di mille euro al mese o peggio al pensionato obbligato a tirare avanti con ancor meno.

Le associazioni dei consumatori hanno bollato con infamia quanti sono stati autori di ingiustificati aumenti e arrotondamenti di prezzi e tariffe.

La gente è rimasta sorpresa dalla "furba" manovra al rialzo proprio nel difficile momento in cui i cittadini familiarizzavano con i prezzi in euro, con il rompicapo dei centesimi, con l'enigma dei resti.

Forse il delicato passaggio psicologico dalla lira all'euro sarebbe stato metabolizzato meglio se avessimo avuto invece di monete, delle banconote di uno o più euro, le avremmo spese con meno facilità. L'aumento dei prezzi ha provocato un'erosione del potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni. E dato che gli aumenti più consistenti hanno riguardato i beni di consumo quotidiano- dal giornale al cappuccino, dalla pasta alla frutta, dai servizi assicurativi a quelli bancari, dai cinema ai trasporti, sono state penalizzate soprattutto le famiglie con un solo reddito medio-basso.

Ora che ci troviamo nel post - ferie, le famiglie - ne avrebbero fatto volentieri a meno - chiuderanno ulteriormente i cordoni della borsa.

Insomma, solo acquisti indispensabili e grande oculatezza. Tutto ciò comporta per il commercio un'inevitabile caduta dei consumi.

L'unica consolazione è che "non esiste alcuna ragione (siccità a parte) per ulteriori rincari dei prezzi". Va poi sostenuto a chiare lettere che gli aumenti sono stati speculativi, perchè non sono variati nè il costo del denaro, nè quello dell'energia, mentre il costo del lavoro è salito del 2-2,5 per cento, dentro cioè il tasso d'inflazione programmato.

A parziale conforto può giovare la situazione degli altri paesi dell'area dell'euro. Anche là, inclusa la Germania, hanno subito soprusi. Se può bastare: "Mal comune, mezzo gaudio".

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **8.00 del sabato alle 8.00 del sabato successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 7 AL 13 SETTEMBRE
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 14 AL 20 SETTEMBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 21 AL 27 SETTEMBRE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 28 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 5 ALL' 11 OTTOBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 12 AL 18 OTTOBRE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 27-01-2002

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.36 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 - IR ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.39 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.34 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale per Trieste) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.36 (no sabato e festivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.56 (feriale) - R ore 5.40 (feriale per Padova) - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 (feriale) - R ore 8.06 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - IR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 - R ore 15.50 - IR ore 16.45 - R ore 16.56 (no sabato e festivi) - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - R 18.19 (no sabato e festivi) - IR ore 18.45 - R ore 19.03 - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.45.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

21-22 SETTEMBRE

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

14-15 SETTEMBRE / 12-13 OTTOBRE

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

28-29 SETTEMBRE

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 N.E.C. di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

5-6 OTTOBRE

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

PATRONATO ACLI
di Codroipo Via S. M. Maggiore, 3
ORARIO: martedì dalle 14.30 alle 19.00; mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00.
Rivolgiti con fiducia al Patronato Acli per: domanda di pensione, supplemento di pensione, conoscere i tuoi contributi previdenziali, domanda di invalidità civile. È un grande servizio sociale gratuito per la tutela di tutti i lavoratori e pensionati.

AVVISO AI LETTORI

Per gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc., rivolgersi presso la sede della redazione de "Il Ponte" dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 19.00 oppure telefonare allo 0432.905189.

Richiesta di indennizzi per l'attraversamento di reti energetiche

Grazie al cielo sono i cittadini a promuovere o bocciare i consiglieri regionali, diversamente, se questo giudizio dipendesse dai consiglieri regionali Gherghetta e Mattassi, ci troveremmo con consiglieri succubi di Roma e dei poteri forti, soprattutto di quelli economici, indifferenti ai diritti dei cittadini.

E grazie al cielo non sono loro i ministri dell'economia e spero che non lo saranno mai. La proposta mia e dei colleghi Castaldo e Violino, in estrema sintesi, è questa: vi sono società nazionali o multinazionali che traggono grandi profitti dalle servitù imposte al territorio della nostra regione ed ai suoi cittadini e dai servizi resi da enti strumentali come ad esempio l'Arpa? E' naturale, giusto e nella natura della cose che queste società indennizzino i cittadini del danno e la Regione quanto meno dei costi sostenuti e del disagio arrecati. Grandi leggi economiche? Macché! E' buonsenso e l'ABC dell'economia e del mercato.Le servitù cui faccio riferimento

sono quelle derivate dall'attraversamento del Friuli-Venezia Giulia da parte di centinaia di chilometri di metanodotti, elettrodotti e oleodotti.

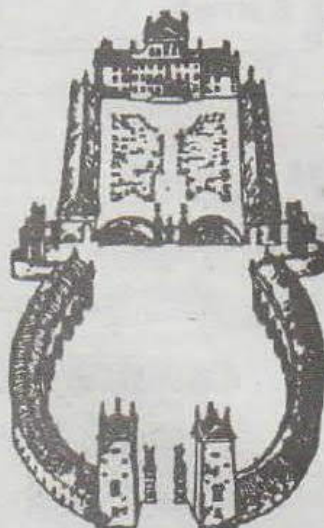
Il ragionamento che svolge il duo del Pds nell'attaccare la nostra proposta, anche a livello personale, è la seguente: non possiamo far pagare a queste grandi, ricche e potenti società nulla, perché se lo facessimo queste si rifarebbero a loro volta sugli utenti.

Sì, per quanto possa apparire assurda a chiunque dotato di buon senso è proprio questa la logica del Pds! E' come se dicessimo: non facciamo pagare alla FIAT, le tasse i consumi elettrici o gli affitti, perché i costi ricadrebbero poi sui cittadini! Coerentemente dovrebbe proporre: non corrispondiamo una indennità ai consiglieri regionali, perché i costi ricadrebbero sui cittadini!

Il cittadino che risiede nel Friuli-Venezia Giulia si chiederà: ma perché noi dobbiamo patire costi, sacrifici e disagi, mentre gli altri traggono benefici? L'Irpeg dove la versa l'Enel S.p.A. forse in F.V.G.?

Il vero problema non è quello di fissare balzelli, come crede chi ancora non ha colto il senso della proposta, bensì quello di avere maggiore forza contrattuale per trasferire risorse dallo Stato al Friuli-Venezia Giulia.

E se il Pds non è d'accordo, come sembra, a ricevere risorse dallo Stato per le legittime esigenze dei cittadini, saranno loro a spiegare che la Regione non destina ulteriori quattrini per la sanità, l'assistenza, per l'economia perché ... lui non ha capito le proposte!

cons. reg.le Adino Cisilino

perché NO? di Mario Banelli

Codroipo non fa eccezione, piuttosto fa da battistrada: in pochi mesi abbiamo assistito all'introduzione massiva delle **rotatorie**, o **rotonde** o **roundabout** o **rondò**, che dir si voglia.
Stanno sparendo gli incroci in favore di aree circolari, piccole o grandi, semplici o ideate con gradevoli giardini.
C'è, naturalmente, chi le giudica inadeguate, anguste, fonte di confusione e terribilmente brutte.
Stando alle statistiche, lo scopo delle rotatorie all'europea è evitare che il traffico si blocchi permettendo ai veicoli di defluire con continuità, rallentare la velocità delle auto in prossimità di un intersezione, suddividere con più razionalità il formarsi di code, evitare scontri violenti...
In passato s'è detto della stella viaria di Quadruvium, le ***quattro porte per il crocicchio di Codroipo***, s'è pensato di connotarle come aree circolari e alcune cose si sono poi già realizzate.
All'altezza del terzo PEEP, provenendo da Udine, l'intersezione fra la Circonvallazione Est, viale Duodo e via XXIX ottobre, **la porta Est**, attende un intervento che valorizzi l'entrata in città e metta in sicurezza l'accesso all'area socio-sanitaria. Non è improbabile che, a partire dalle comunità residenti in quell'area, persone capaci di coltivare piante e curare fiori si coinvolgano a mantenere belli aiuole e giardini.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Focus previdenza

Fino a poco tempo fa si è sempre guardato alla previdenza come a un problema del futuro, da affrontare soltanto in prossimità del pensionamento, mai prima. Perché fare diversamente, del resto. Il comportamento era ampiamente giustificato dalla natura quasi interamente pubblica del sistema previdenziale che poco o nulla lasciava alla libertà di scelta individuale, alla ricerca di eventuali alternative. Anche il criterio di calcolo della pensione sembrava fatto apposta per impedire una tempestiva conoscenza dei propri bisogni previdenziali. L'importo della rendita era determinato sulla base delle ultime retribuzioni e, pertanto, soltanto al termine della vita attiva si riusciva a stimare il valore con precisione. Molto meglio, allora, vivere alla giornata e cullarsi nel miraggio di quell'80% dell'ultima retribuzione che il sistema pubblico italiano è arrivato a promettere nei suoi anni migliori. Poi l'età d'oro è finita. I segnali di crisi sulla stabilità del modello previdenziale, anche in seguito alla crisi demografica che ha colpito i paesi occidentali e alle superiori aspettative di vita della popolazione, si sono moltiplicati e, dopo una lunga fase di gestazione, sono arrivate le prime misure di aggiustamento dei conti. Nel corso di un solo triennio, dal 1992 al 95, il Parlamento ha varato ben due leggi di riforma, introducendo nuove regole. Il riassetto non può dirsi realizzato del tutto e pertanto sul "grande malato" si preannunciano nuove operazioni chirurgiche. Le promesse pensionistiche, però, sono

CARATTERISTICHE	1° PILASTRO	2° PILASTRO	3° PILASTRO
Ente Gestore	Pubblico	Privato	Privato
Metodo di calcolo	Contributivo con correttivi solidaristici	Contributivo	Contributivo
Sistema	Ripartizione	Capitalizzazione	Capitalizzazione
Tipo di adesione	Obbligatoria	Volontaria	Volontaria
Età di godimento - anzianità - vecchiaia	35 anni di contributi e 58 di età 65 anni uomini – 60 anni donne	Alla maturazione del diritto alla pensione pubblica	A qualsiasi età.
Prestazioni	Rendita indicizzata Istat + Reversibilita su coniuge	50% Capitale + 50% Rendita o 100% Rendita	A scelta, capitale o rendita vitalizia anche reversibile
Obiettivi	Garanzia del minimo	Mantenimento dello stesso tenore di vita	Miglioramento del reddito
Tipologia di rischio	Garantita dallo stato	Legato alla redditività del capitale investito	Legata alla redditività del capitale investito
Obiettivo di copertura con 37 anni di contribuzione	50 – 60% circa	15-25% circa	5 – 10% circa

già state radicalmente ridotte. Secondo le proiezioni della Ragioneria Generale dello Stato, quando andrà in quiescenza l'attuale **classe dei quarantenni**, intorno al 2025, la pensione su cui potranno contare **i lavoratori dipendenti pubblici e privati** supererà di poco **il 50% della retribuzione media**. Quanto ai **lavoratori autonomi**, il vitalizio non andrà oltre **il 30% del reddito medio**. In questo nuovo scenario, il problema della pensione diventerà attuale non tanto per gli anziani ma soprattutto per le categorie più giovani di lavoratori in attività. Il compito di traghettare il sistema pensionistico italiano verso un regime misto pubblico-privato è affidato principalmente ai fondi pensione, polizze vita e fondi comuni d'investimento.

Dalla pensione pubblica alla previdenza individuale

L'obiettivo non è cambiato: si vuole assicurare agli anziani una rendita pari all'80% del salario. Ma i suo raggiungimento è ora legato all'azione convergente di più strumenti dove allo stato si affianca la capacità responsabile di ciascuno di progettare il proprio futuro.

Così oggi esistono ben tre pilastri per assicurarsi una pensione serena. Il primo è quello della pensione di base pubblica che continua a rappresentare l'architrave del sistema previdenziale, anche se meno imponente rispetto al passato. Il secondo è affidato ai nuovi fondi pensione complementari, finanziati perlopiù a livello collettivo dalle singole categorie o aziende e con i quali verrà integrato il livello della pensione di base. Il terzo pilastro è quello della previdenza individuale (polizze vita, fondi comuni o altro) grazie alla quale ciascuno può adattare la copertura pensionistica alle proprie esigenze personali.

Continua nella prossima edizione dove andremo a vedere come funzionano i "motori della previdenza".

www. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

Pericolo e-mail?

Per capire le ragioni della vulnerabilità della vostra email dovete in primo luogo aver chiaro come i vostri messaggi si muovono in internet. I programmi come Outlook Express di Microsoft o Eudora di Qualcomm vi danno un senso di controllo sulla vostra corrispondenza. Come la posta arriva, voi la organizzate, ne cancellate parte e inviate le risposte. Tutto avviene nel giro di pochi secondi, il che vi dà l'illusoria sensazione d'inviare i messaggi direttamente al computer del destinatario, ma non è così ! Premuto INVIO non è altro che il primo dei diversi passi del messaggio verso la casella di destinazione. L'email segue un processo di routing, d'istradamento, simile a quello del sistema postale tradizionale, ma senza la pur minima protezione della busta sigillata. Ogni fermata intermedia è un'occasione per gl'indiscreti. Se usate l'email da anni, avrete probabilmente inviato e ricevuto migliaia di messaggi. Come molti, sarete forse convinti che i vostri vecchi messaggi si siano dissolti per sempre nell'etere elettronico. Ma il fatto che voi abbiate cancellato un'email dal vostro sistema non significa che sia perduto per sempre. Nella maggior parte delle applicazioni email, i messaggi cancellati sopravvivono in una cartella Trash o Posta eliminata fino a che non si esca dal programma o, come è il caso di Outlook Express, finché la cartella non venga vuotata manualmente. E anche dopo aver vuotato questa cartella, i dati restano sull'hard disk fino al momento in cui altri dati non li sovrascrivono. Supponendo che siate riusciti a eliminare un messaggio dal vostro computer, ci sono ottime probabilità che una copia esista su quello del destinatario. Se ad esempio avete inviato o ricevuto un messaggio sul posto di lavoro, potrebbero esistere nastri di backup che contengono anche la vostra corrispondenza. Se lo fate da casa, è possibile che il provider ne tenga copia, se è accorto e compie periodici backup del server di posta. È possibile anche che un hacker abbia intercettato il flusso di posta da o verso il vostro ISP. Tutte queste copie sfuggono al vostro controllo. I ficcanaso hanno più di un sistema per spiare la vostra email. Il più semplice è di sedersi davanti al vostro computer e aprire il programma di email in vostra assenza. Programmi come Outlook Express e Netscape Messenger richiedono password solo quando si scarica la posta, non già in accesso al programma, poi, se siete veramente "furbi" ed avete impostato il programma perché ricordi la password, vi mancherà anche questa minima protezione. Questo può essere davvero un problema quando condividete un computer. A meno che non abbiate cura di effettuare un log-out completo, chiunque avrà accesso alla vostra casella di posta in arrivo. Usando un computer pubblico, dovreste cancellare tutti i messaggi dalla Inbox e rimuovere dal pannello Preferenze tutti gli estremi del vostro account. Se non volete cancellare per sempre i messaggi, aprite le preferenze e selezionate l'opzione Lascia una copia sul server prima di scaricare la posta. È ben vero che la maggior parte di noi non ha troppe ragioni di farsi patemi sulla riservatezza dell'email: non capita tutti i giorni di comunicare segreti di Stato, né siamo negli USA, dove il datore di lavoro ha il diritto di conoscere ogni comunicazione fatta durante l'orario di ufficio. Il modo migliore di non mettersi nei guai, comunque, rimane quello di fare sempre attenzione a ciò che si scrive. Non lasciatevi prendere la mano dalla facilità e dalla velocità del mezzo, trascurando il buon senso.

E-mail e virus

Un virus è un programma che a volte, ma non sempre, reca danni al PC, quali la cancellazione di dati, la fornitura di informazioni confidenziali, il rallentamento della macchina. La caratteristica essenziale di ogni virus è però la sua capacità di duplicarsi e diffondersi in modo autonomo. Ma come si propaga un virus via e-mail ? Il meccanismo è semplice: arriva una email con allegato un file eseguibile, l'utente esegue il file e da questo momento ogni e-mail che viene spedita contiene a sua volta come allegato il virus. Spesso le email sono spedite addirittura "autonomamente" dal virus, all'insaputa dell'utente. Il file eseguibile è identificabile, in ambiente windows, dalla cosiddetta estensione, cioè le ultime tre lettere del nome, precedute da un punto. Contengono codice eseguibile e quindi potenzialmente virus, file con una delle seguenti estensioni: EXE, COM, DOC, DOT, XL? (? significa un qualunque carattere) MD?, VXD, 386, SYS, BIN, DLL, SCR, OBT, PP?, POT, OLE, SHS, MPP, MPT, XPT, CMD, OVL, DEV, VBS, PIF, INF. L'elenco non è ovviamente completo e soprattutto non è detto che un allegato con una di queste estensioni sia un virus! Alcuni programmi mascherano le email in formato html nascondendo una parte degli allegati (il codice html è, a rigore, un allegato: peccato che alcuni programmi non lo dicono). Alcuni virus "mascherano" le estensioni dei file eseguibili e si presentano per esempio come "innocui" file GIF o MP3. Infine, alcune email maliziose, soprattutto in formato html, riescono a far eseguire automaticamente codice sfruttando alcune falle nei meccanismi di sicurezza dei programmi di ricezione della posta (sono clamorosi i buchi di Outlook): in questo caso basta la lettura dei messaggi per essere infettati. Nel prossimo numero alcuni consigli su come difendersi dai virus. In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte potrete interpellarmi direttamente e più precisamente: farmi delle domande, chiedere delle delucidazioni sull'argomento, suggerire il titolo delle prossime rubriche ecc. Le domande che reputerò di interesse per la comunità, saranno pubblicate con risposta nel prossimo numero.

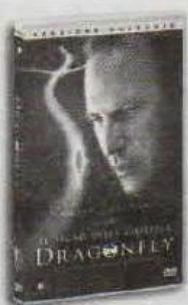
CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

Il Signore degli Anelli
Lo hobbit Frodo riceve da suo cugino Bilbo un misterioso anello elfico che permette di diventare invisibili.
Ma il loro comune amico Gandalf il Grigio lo mette subito in guardia dal potere oscuro legato all'anello e gli intima di ditruggerlo gettandolo all'interno del Monte Fato...

Harry Potter e la pietra filosofale
Questo per Harry è il primo anno alla Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts. In occasione del suo 11° compleanno ha scoperto di non essere un bambino normale, rimasto orfano dei genitori e allevato dagli zii, ma di essere in realtà figlio di maghi...

The time machine
Determinato a cambiare gli eventi di una devastante tragedia personale accadutagli quattro anni prima, Alexander crea una favolosa macchina composta da meccanismi rotanti e ingranaggi d'ottone,capace di proiettarlo attraverso il tempo.

Dragon Fly - Il segno della Libellula
Joe è uno specialista in traumi ed emergenze, sua moglie Emily, medico anche lei, era in missione umanitaria in Venezuela quando, dopo un incidente stradale, muore. Sei mesi dopo, il suo corpo non è ancora stato trovato...

Sotto corte marziale
Da una vicenda realmente accaduta, la storia di un gruppo di militari americani che, sotto il giogo nazista, lottano contro i pregiudizi e si battono per la libertà. Un film avvincente in difesa dei grandi valori.

Kate & Leopold
Sarebbero stati una coppia perfetta, se fossero vissuti nella stessa epoca. Due mondi a confronto: romanticismo e garbo contro tecnologia e corsa al successo in una commedia sul rapporto tra uomini e donne.
Per scoprire che l'amore non è ciò che si pensa ma ciò che si sente.

The rock - Il re scorpione
Dopo "La mummia" e "La mummia - il ritorno" ecco una nuova grandiosa avventura. Il perfido Signore della guerra minaccia di conquistare il mondo intero; solo un uomo potrà fermare il suo sanguinario piano.

Black Hawk Down
Mogadisho 1993. 100 tra i migliori soldati americani vengono spediti in Somalia con l'obiettivo di catturare due luogotenenti che si trovano nel bel mezzo di una disperata battaglia contro una potente armata somala.

Monsters & Co
James Sullivan e il suo migliore amico Mike Wazowski fanno parte di una bizzarra "fabbrica" di mostri mattacchioni.
La loro vita viene sconvolta quando una bambina proveniente dal mondo degli umani va a trovarli...

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

L' A. Pro. Bio. a Codroipo

Con l'assemblea dei soci del 28 giugno è diventata operativa la nuova sede dell'Associazione dei Produttori Biologici e Biodinamici del Friuli Venezia-Giulia (A.Pro.Bio) a Beano di Codroipo.
La sede è situata al piano superiore delle ex scuole elementari in via Villaorba 19. Per settembre è previsto il trasloco del centro di documentazione sull'agricoltura biologica attualmente ospitato provvisoriamente presso l'Istituto Agrario della Provincia di Pordenone a Spilimbergo.
L'A.Pro.Bio, che associa gli agricoltori e i trasformatori certificati e disciplinati dal reg. CEE 2090/92, fino a questa primavera aveva avuto sede presso il centro zonale ERSA di Fagagna.
Con la dismissione e la vendita di questi beni anche l'A.Pro.Bio. ha subito lo sfratto e ha dovuto cercarsi una sede adeguata. L'edificio doveva essere idoneo anche per accogliere il Centro di Documentazione ospitato a Spilimbergo e la richiesta avanzata al Comune di Codroipo è stata caldamente sostenuta dall'assessore Forgiarini al quale ritengo doveroso rinnovare il nostro ringraziamento.
Dall'inizio dell'anno l'edificio già ospitava le iniziative dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica la quale attraverso la cooperativa ALBIOS sosteneva incontri ed approfondimenti in ambito agricolo e ambientale ecocompatibile.
Con la completa operatività di queste istituzioni la struttura potrà essere definita a pieno titolo sede del polo dell'agricoltura biologica regionale in quanto è in grado di dare in una sede unica servizi e risposte a quanti operano o intendono entrare in questo avanzato ma ancora poco conosciuto mondo delle agricolture innovative, ecocompatibili e di alta qua-

lità. E' un punto fermo importantissimo in quanto le difficoltà attuali a divulgare le conoscenze, sia in ambito professionale che accademico, trovano un quasi insignificante accoglimento i cui risultati si evidenziano nella stentata crescita degli agricoltori che vi aderiscono. Va dato atto alla Regione, pur con i limiti di bilancio e l'appetito dell'agricoltura convenzionale da accontentare, di sostenere anche con volontà politica il nostro sforzo di crescita.
Questo non vuol dire che all'interno del nostro mondo non ci siano capacità scientifiche dimostranti la validità del metodo; il problema è che queste opportunità non sono sufficientemente mostrate al mondo in modo da renderle note e credibili. Tutt'altro! E' soprattutto la ricerca avanzata in campo omeodinamico, sviluppata privatamente all'interno di aziende agricole e senza apporto di denaro pubblico, ad aprire interessanti scenari per un'agricoltura, non di nicchia o per pochi idealisti, ma proponibile per grandi superfici come per colture innovative. Ecco perché ritengo che l'unire le forze, concentrare qui nel Medio Friuli la conoscenza, l'organizzazione, la divulgazione, la ricerca di questa agricoltura non possa che giovare alla sua crescita.
Non è casuale che l'inizio dei festeggiamenti di S. Simone coincida con la giornata regionale dell'agricoltura biologica e Codroipo stia diventando il punto d'incontro di quanti hanno queste aspettative.
Non va dimenticato che alla fine degli anni 60 partì proprio da Beano, sostenuta da un suo illustre concittadino, la rivoluzione agricola che tanto ha cambiato, sia in positivo che in negativo, il nostro mondo agricolo.
Sostenuta allora da volontà politica e abbondantemente oliata da fondi pubblici l'agricoltura raggiunse livelli impensabili cambiando radicalmente il mondo contadino e soprattutto l'ambiente.
La proposta che noi oggi facciamo è quella di divulgare un'agricoltura fattibile, di basso costo e miglioratrice delle qualità intrinseche dei prodotti e dell'ambiente. Noi andiamo in quella direzione e se qualcuno vuole percorrere questa strada ,e vuole saperne di più,... passi per Beano.

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

Rifugio borgo miniera m. 995 (Resiutta)

Itinerario: Percorriamo la SS Pontebbana in direzione di Tarvisio. Poco dopo Moggio giriamo a destra verso la Val Resia fino a raggiungere Povici frazione di Resiutta. La strada costeggia il rio Serai affollato d'estate da bagnanti attirati da una spiaggia naturale e da diverse aree attrezzate per picnic. Parcheggiamo la macchina a Povici di Sopra. Un bel cartello turistico, ricco di informazioni, ci indica il nostro sentiero.
Oltre il simbolo del Parco (Il Coturnico - uccello gallinaceo) sono indicate le località raggiungibili, i tempi di percorrenza, il numero del sentiero 702 ed i colori biancorossi del CAI. Il sentiero costeggia il Rio Resartico che dobbiamo guadare per ben due volte e non senza difficoltà.
Le recenti piogge hanno arricchito il torrente di una tale quantità d'acqua da coprire i passaggi più semplici. Per fortuna il "fiuto da guado" di Silvano ci ha permesso, saltando da un masso all'altro come caprioli, di superare l'ostacolo.
A tre quarti del percorso ci appare il rifugio, illuminato dal sole, circondato da una lussureggiante vegetazione, in una posizione che ci sembra impossibile raggiungere.
Mezz'ora dopo eravamo invece seduti sotto la sua tettoia a goderci il panorama sottostante. Per il ritorno scegliamo un tracciato alternativo, che si dirama a 570 m. di quota. Quello del vecchio acquedotto.
Nella sua parte iniziale si ha la sensazione di trovarsi in un sentiero attrezzato di alta montagna, con passaggi esposti, cavi di sicurezza e brevi tratti in galleria.
Seguono riposanti tratti in quota, immersi in boschi di pino nero. Il tratto finale, molto panoramico, è tracciato fra pascoli, betulle, maestosi faggi fino a Povici.

Carta escursionistica Tabacco: 27 - dislivello m.650 - difficoltà : T - salita h 2.30 - discesa h 1.30 - Escursioni: forcella Slips m.1631 - Casera Ungarina- Sono da evitare le giornate immediatamente successive a quelle di forti piogge.

Il Rifugio, inaugurato il 10-6-2001, è stato costruito sulle rovine del villaggio minerario del Rio Resartico. Fa parte di un progetto dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie inteso a realizzare un duplice scopo. Quello di renderlo punto di appoggio per gli escursionisti e quello di recuperare la memoria dell'attività mineraria che qui si svolgeva dal 1870. Infatti poco distante dal rifugio, sulle pendici orientali del Monte Plauris, si trova la vecchia miniera attiva fino al secondo dopoguerra. Una gentile signora di Povici ci ha raccontato come i minatori erano per la maggior parte abitanti di Resiutta e dintorni. Essi estraevano dalle lenti bituminose intercalate nelle rocce dolomitiche un minerale bruno, leggero a frattura concoide (che ricordano le valve di molte conchiglie) con un'alta percentuale di composti volatili. Questo minerale veniva portato a valle con una teleferica, della quale ancora oggi si possono notare alcuni resti, per essere distillato in un fabbricato posto sulla sinistra del torrente Resia, poco a monte dell'abitato di Resiutta. Da esso venivano estratti alcuni olii minerali pesanti, utilizzando come combustibile i gas che si liberavano durante la distillazione stessa . Si otteneva anche l'ittiolo, usato come farmaco. La nostra interlocutrice ci informa poi che, disponendo di una torcia elettrica ,è possibile visitare, con un po' di precauzione, la prima parte della miniera, fino ad un'ostruzione dovuta ad una frana. Dai primi cunicoli si può godere dei suggestivi panorami offerti dalle aperture che forano i fianchi della montagna, ora dominio incontrastato dei camosci.
La ringraziamo caldamente, ma il nostro spirito di avventura si ferma all'entrata della miniera.
Resiutta , il cui nome ha derivazioni slave, sorse, con ogni probabilità, a difesa di un ponte o di un guado. Si trovava lungo la strada che, costruita attorno alla metà del I sec a.C., da Aquileia portava a Virinum, grosso centro amministrativo e minerario del Norico. I romani ne avevano fatto una stazione doganale aumentandone l'importanza con la costruzione di un ricovero per i viandanti. In epoca successiva probabilmente esisteva anche un ospedale. L'ampia vallata di Resia viene stabilmente popolata nel VII sec dalle popolazioni slave penetrate a seguito degli Avari, lungo le valli della Drava e della Sava. Abbandonate le scorrerie si diedero ad occupazioni pacifiche e, per la diversa natura dei luoghi occupati, rimasero isolati perdendo il contatto con i loro fratelli orientali e favorendo così lo sviluppo autonomo del dialetto oggetto di studio e di interesse linguistico già dal secolo scorso. La storia di Resiutta è rimasta legata a quella di Moggio e quindi al Patriarcato di Aquileia. Ne è testimonianza la chiesa di S. Martino, una delle più antiche del Canal del Ferro, edificata nel 1199 , divenuta battistero nel 1200, retta fino al 1400 dai monaci benedettini e fino al 1777 da sacerdoti nominati dall'Abbazia di Moggio.
Prima di rincasare non manchiamo di visitare il caratteristico Bordo Cros raggiungibile con una bella passeggiata di circa mezz'ora. Il sentiero parte da Povici di Sotto, attraversa il Rio Sartico per mezzo di una caratteristica passerella in legno su corde e poi si inerpica nel bosco. Il borgo, abitato fino ai primi anni Cinquanta, è composto da poche case sparse dislocate nell'unico spazio pianeggiante. Gli edifici, dopo il terremoto del 1976, sono stati recuperati mantenendo in parte le caratteristiche originali. Interessanti sono le vasche di raccolta dell'acqua piovana, in cui confluiscono le grondaie dei tetti, unico rifornimento idrico in assenza di sorgenti.

POLLICE VERDE

I nostri fiori e le nostre piante restano in città

In giardino

Provvederete a sostenere con dei tutori adatti le piante da fiore con steli fiorali alti ed eretti, legandoli con rafia naturale od artificiale. Provvederete di una abbondante pacciamatura tutte le piante da fiore annuali e perenni, gerani compresi, costituendo uno strato di 1-3 cm di spessore al piede delle piante con torba o foglie decomposte. Questo procedimento manterrà umide le radici delle piante evitando l'insorgere di erbe infestanti. Cimate drasticamente tutte le piante erbacee da fiore rifiorenti, concimatele prima della partenza; al vostro ritorno saranno nuovamente in piena fioritura. Uguale trattamento toccherà alle piante di pelargonio, zonale ed edera, dalle quali asporterete tutti i fiori e tutti i boccioli in embrione. I prati è bene concimarli dopo averli perfettamente rasati; controllate le legature ai tutori degli alberi di nuova messa a dimora; sarchiate le aiuole degli arbusti (una sarchiatura equivale ad una annaffiatura). Eseguite un'ispezione su tutte le piante assicurarvi che non VI siano attacchi di malattie di parassiti; un trattamento in via preventiva vi assicurerà contro qualsiasi attacco durante la vostra assenza. Due giorni prima della vostra partenza annaffiate tutto il vostro patrimonio verde, ed ancora alla vigilia abbondantemente. Tutto quanto esposto vale anche per il terrazzo ed il balcone, dove le piante rampicanti dovranno essere leggermente potate (potatura verde); controllate che i sarmenti siano ben fissati ai tralicci e ai sostegni con salde legature, annaffiando molto come detto per il giardino affidandovi a provvidenziali piogge oppure alla compiacenza di un vicino "dal pollice verde"; è già più difficile per ovvie ragioni, l'intervento del custode dello stabile. Potete però applicare lo stesso stratagemma consigliato qui di seguito per le piante d'appartamento, aumentando ragionevolmente la capienza del contenitore di alimentazione a disposizione.

In casa

Abbiamo visto cosa fare per diminuire il rischio di danni alle piante del giardino e del terrazzo durante la vostra assenza. Ora vediamo assieme quali accorgimenti mettere in atto per far superare brillantemente alle piante d'appartamento quel periodo critico. Anzitutto dovete riunire in un unico locale sicuro e luminoso tutte le vostre piante, piccole e grandi. Disponetele in cerchio attorno ad un capace recipiente d'acqua sollevato da terra tanto che il fondo risulti sempre più in alto del piano del terriccio del vaso più grande. Immergete nel contenitore di alimentazione, al centro, dei cordoni di cotone o canapa grossolani, in uguale numero dei vasi da annaffiare e della lunghezza sufficiente per raggiungerli. Di ogni cordone lascerete un capo nel contenitore centrale e l'altro lo fisserete con un filo di ferro nel terriccio di ogni vaso. L'acqua passerà agevolmente dal recipiente centrale ai vari vasi con le piante tramite i cordoni di alimentazione. Maggiore sarà la riserva d'acqua contenuta nel recipiente di alimentazione, maggiore sarà la durata di "assicurazione annaffiatura".

Vi sono ancora altri accorgimenti che potrete applicare facilmente raccogliendo in un unico recipiente stagno parecchie piante in vaso, affogate in torba bagnata oppure in argilla espansa bagnata, è una brillante soluzione. In ogni caso è necessaria sempre un'altra condizione: la luce sufficiente per la vita delle piante ottenuta da una finestra rivolta a levante con possibilità di ricambio d'aria.

UOMINI FATTI IDEE

Per meditare

Non vorrei sembrare "Cassandra", nè un "predicatore" osservando quello che succede oggi nel mondo: guerre, attentati e ultimamente tante alluvioni e tanti morti. Penso non sia inutile rileggere e meditare sulle confidenze fatte dal Sommo Pontefice, pochi mesi prima dell'attentato di piazza S.Pietro (13.5.1981), a Fulda, in Germania, in una cerchia ristretta di persone. A Giovanni Paolo II° vennero poste varie domande: "Santità, che ne è del terzo segreto di Fatima ? Non doveva essere pubblicato già nel 1960 ?" Il Santo Padre: "Data la gravità del contenuto, per non incoraggiare la potenza mondiale del comunismo a compiere certe mosse, i miei predecessori hanno preferito soprassedere alla pubblicazione.

D'altra parte a tutti i cristiani può essere sufficiente sapere che se vi è un messaggio in cui è scritto che gli oceani inonderanno intere parti della terra, che da un momento all'altro milioni di uomini periranno, non è davvero più il caso di bramare tanto la divulgazione di un tale segreto.

Molti vogliono semplicemente sapere per curiosità e gusto sensazionale; ma dimenticano che sapere comporta anche una responsabilità. Si cerca soltanto l'appagamento della propria curiosità e ciò è pericoloso se non si è in pari tempo disposti a far qualcosa, se si è convinti che nulla si può fare contro il male".

A questo punto il Papa afferrò il Rosario e disse: "Ecco il rimedio contro questo male. Pregate, pregate e non chiedete altro. Affidate tutto il resto alla Madre di Dio."

Altra domanda:"Che cosa avverrà nella Chiesa ?". Il Santo Padre: dobbiamo prepararci a subire, tra non molto, grandi prove le quali esigeranno da noi la disposizione a far gètto persino della vita e una dedizione totale a Cristo e per Cristo. Con la preghiera vostra e mia è possibile mitigare questa tribolazione ma non è più possibile stornarla perchè solo così la Chiesa può essere effettivamente rinnovata.

Quante volte, nel sangue, è spuntato il rinnovamento della Chiesa!

Anche questa volta non sarà diversamente. Dobbiamo essere forti, prepararci; confidare in Cristo e nella sua Madre Santissima ed essere molto ,molto assidui nella preghiera del Rosario."

Il Santo Padre, dopo la sua guarigione volle recarsi a Fatima a ringraziare la Vergine che l'aveva protetto e le offrì l'anello che gli era stato donato da un Cardinale dei paesi dell'Est. Quel gesto mi fece ritornare alla mente un viaggio, anzi un pellegrinaggio fatto a Lourdes nel 1949, per assolvere un voto fatto da mia madre nel lontano 1922.

Avevo sette anni e, in seguito al morbillo, ero stata colpita da tante complicazioni tanto da far disperare per la mia guarigione. Il dolore tremendo che ai suoi numerosi lutti che le erano accaduti in brevi anni (1915 il marito, 1916 il suocero e nel 1918 il figlioletto) si stesse aggiungendo anche quello della mia perdita, inginocchiata ai piedi del mio letto,mia madre fece la promessa che mi avrebbe portato a Lourdes se avessi riacquistato la salute.

Non fu un miracolo istantaneo perchè uscita dal coma impiegai diversi mesi per guarire, ma ero salva. Sapeva mai madre dove si trovasse Lourdes o pensava che fosse un santuario come Castelmonte , al quale si recava spesso facendo i 7 chilometri della salita a piedi? Facendo la lavandaia come avrebbe potuto risparmiare il denaro per un simile viaggio? Mi confidò, molti anni dopo del suo voto, ma anch'io mi trovavo in un periodo di gravi difficoltà. Passarono gli anni ed altri lutti ci colpirono: la morte del mio primo bambino a soli 15 giorni dalla nascita (1941)e l'anno dopo la scomparsa di mio marito non ancora trentenne. E c'era la guerra con tutte le sue conseguenze...

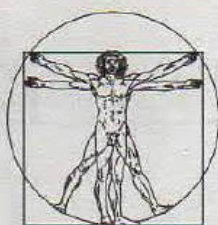
Finalmente nel luglio del 1949, accompagnata anche da mia figlia non ancora settenne (nata un mese dopo la morte del padre) raggiungemmo la meta. L'emozione che provai davanti alla grotta di Massabielle è indescrivibile.

Immaginai la gioia di Bernardette, la sua obbedienza alle indicazioni della Madonna, la sua difficoltà a farsi credere, le sue sofferenze,la sua santità. Ad un tratto sfilai dal dito l'anello di fidanzamento e lo consegnai alla mia bambina dicendole: "Infilalo nella cassetta delle offerte".

"Perchè, mamma? E' così bello!" "A me non serve più" Mi privavo del ricordo più bello di mio marito ma senza rimpianto.

Avevo pregato tanto per la sua guarigione; non l'avevo ottenuta, ma in compenso fece una morte santa.

Dopo aver ricevuto tutti i conforti religiosi mi disse:"Non piangere. Oggi è la Madonna Assunta: da lassù pregherò per te e per la creatura che deve nascere. Una sola raccomandazione: tieni conto di mio figlio e poi sei libera, hai tutto il diritto di rifarti una vita". Quelle parole mi hanno legato per sempre a lui. Il suo ricordo è incancellabile. E mi auguro di fare una morte cosciente e in grazia di Dio come lui. Concludo: se oggi sono giunta all'età di 89 anni lo devo alla Madonna che mi ha sempre protetta. Grazie, Mamma del Cielo.

Luigia Della Mora v. Calligaris

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro o l'incontro?

Nell'ultima parte del mio articolo nel n.5 del Ponte di giugno (nel n.6 non ho pubblicato alcun articolo) affermavo: "Se vogliamo salvare il mondo, e quindi noi stessi, siamo costretti a rinunciare agli egoismi e stabilire la vera democrazia fra i popoli.

Se domando a destra e sinistra, a singoli cittadini o a dirigenti di enti o associazioni buona parte d'essi si proclama d'accordo e rimanda ai grandi monopoli, ai grandi gruppi industriali, alle grandi potenze scaricando su essi ed esse la sola responsabilità degli egoismi e della mancata realizzazione della democrazia fra i popoli.

Non occorre andar lontano per accorgersi della parzialità di tali affermazioni scaricabarile. Nella nostra Italia stiamo scoprendo che la mancanza d'acqua in tante zone, acqua per bere, per gli usi domestici e personali, per l'irrigazione, dipende dalla noncuranza e sciatteria a livelli locali, dal furto, anche con ricavo lucroso, dell'acqua e sue fonti, dall'egoismo rapace di chi, a livello locale o regionale, dovrebbe controllare o dirigere l'economia, dall'assenza quindi del rispetto delle leggi e di ogni diritto per cui i prepotenti, i capetti locali trionfano e soggiogano gli altri.

La disonestà e la noncuranza troppo spesso portano all'ingiustizia e all'egoismo rapace locale, alle ingiustizie e all'egoismo rapace in sede statale sia nel campo politico, sia nel campo economico.

E la piaga si estende e copre lentamente ma inesorabilmente l'intera superficie delle nazioni e continenti. Stanno scricchiolando tutte le strutture dell'edificio politico-sociale-economico del mondo occidentale che afferma di essere il più civile. E non ce ne rendiamo conto.

Che noi poveri cittadini di tale mondo privi di potere dirigenziale non ci si renda conto può essere giustificabile, ma mi sembra che si rendano ben poco conto (e ciò mi appare assurdo e inconcepibile) della situazione anche coloro che posseggono le leve del comando e delle decisioni sia nel campo politico, sia nel campo economico.

Talvolta, leggendo la stampa, guardando la televisione, ascoltando la radio, ci si accorge della caparbietà di chi ha il potere nel proseguire sulla strada sbagliata e ci si accorge che il potere (o il credere di avere il potere) stacca troppo spesso dalla realtà della vita e ti fa guidare, che tu ti accorga o no, solo dal tuo interesse materiale e dalla presunzione che tu hai ragione e non gli altri. La struttura economico - sociale del mondo occidentale che sino ai giorni nostri ha permesso, se non a tutti i suoi abitanti a buona parte di essi, comodità e benessere, è giunta al momento suo critico, al momento in cui i governi ed i poteri ed anche i singoli individui debbono prendere delle decisioni drastiche che si riducono all'imperativo di cambiare sistema di vita, di cambiare valutazione sugli scopi dell'esistenza e dei rapporti con gli altri, sia con i singoli, sia con gli altri popoli.

Ce lo suggeriscono anche gli sconvolgimenti atmosferici di questi giorni di luglio ed agosto, le anomalie del tempo, delle temperature. I meteorologi ed i vari scienziati e tecnici ci parlano di arretramento dei ghiacciai polari e di altre disavventure del nostro pianeta che ci possono portare a conseguenze non certo auspicabili per la vita sulla nostra povera terra. E ci dicono che tutto ciò è dovuto alla rottura dell'equilibrio fisico e chimico che dovrebbe reggere i fenomeni vitali del pianeta terra, rottura dovuta al cattivo uso delle fonti di energia e delle risorse che offre ai suoi abitanti questo corpo celeste in cui noi abitiamo. E questa rottura non è da addebitare ai poveri neri e marocchini "vu cumprà" che noi incontriamo ormai nelle nostre vie ma proprio, invece, ai bianchi, agli uomini cosiddetti civili, ai loro grandi gruppi industriali, ai loro clan economici, ai loro potentati politici, ai loro capi che si credono spesso i benefattori del mondo.

Stiamo sbagliando e continuiamo a sbagliare, noi poveri cittadini senza potere nel nostro piccolo ambito e coloro che ci dirigono e dirigono l'occidente. Dobbiamo convertirci, nel senso di cambiare il cammino della nostra vita: differenze di etnia, di idiomi, di religione, di usi e costumi sociali e familiari, differenze di livelli economici, tutte differenze che separano i popoli fra loro, queste differenze devono essere con pazienza affrontate con umiltà e serenità non per eliminarle ma per avvicinarle, per comprenderne i lati positivi.

I beni del mondo sono per tutti i suoi abitanti e non solo per una parte di esso.

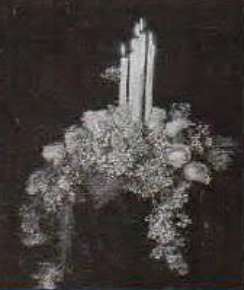
Mi sembra proprio che siamo giunti al punto in cui dobbiamo operare una scelta: ripercorrere all'indietro, senza rinunciare ai vantaggi delle scoperte e dei progressi utili e sani eticamente, il cammino della storia, liberandoci dalle sovrastrutture che via via hanno differenziato sempre più i popoli fra loro, per rotrovare quello che può unirci.

Certamente dovremo, almeno noi abituati alle comodità, rinunciare a molti agi, ritornare alla vita più frugale dei nostri padri e nonni. I potentati economici e politici dovranno rinunciare ad imporre le loro sole volontà sui popoli e speriamo adagio, adagio di farcela.

E che non sia troppo tardi...

In questo cammino le chiese, i gruppi religiosi possono avere una parte importante, forse decisiva, dato che soprattutto esse ed essi possono, se veramente lo vogliono, trovare in sé gli argomenti di pensiero, sentimento e senso sociale che possono contrastare la corsa al solo interesse materiale.

Uniamoci tutti in queste convinzioni e diamoci da fare. Ho il coraggio di parlare così perché ascolto queste idee e proposte sui vari mass-media da personalità di ben altro rilievo rispetto a me, semplice cittadino.

Paolo Tonutti

ARTE

A Rivignano un S. Lorenzo di luce colorata

Nel calendario liturgico romano, il 10 agosto viene ricordato ancora oggi con solennità, S.Lorenzo diacono martire. Egli è patrono di diverse parrocchie del nostro territorio e di tre Comuni: Talmassons, Rivignano e Varmo. In questa sede, per motivi intrinseci tralascio congetture storiche ed ecclesiastiche riferite alle singole chiese locali, così pure le straordinarie testimonianze artistiche e plastiche che nei secoli, stanno a testimoniare iconograficamente la devozione al santo martire. Il patrimonio artistico del nostro territorio si è recentemente arricchito di una notevole opera: una vetrata policroma nel Duomo di Rivignano, ultima in ordine di tempo, ma di grande significato e respiro. Così come si è appreso anche dal bollettino parrocchiale di Rivignano(cfr, n.1 /2002), nel dicembre scorso, finalmente si è posto fine a un "punto nero" di questa grande, quanto incompleta chiesa: è stata realizzata la grande finestra aperta in facciata, sopra la porta maggiore (di notevoli dimensioni), con una vetrata istoriata. Ne è autore il famoso artista Fiorenzo Gobbo, frate servita, nativo di Bressa di Campoformido (conosciuto per dipinti e vetrate in tanti e importanti edifici di culto), mentre la realizzazione tecnica è della Ditta Marco Silvestri proveniente da Verona. In tal senso, va il nostro plauso al Parroco-Prevosto don Domenico Vignuda, per l'attenzione e l'impegno profuso. Il tema figurativo del grande finestrone è dedicato, come detto, a S. Lorenzo, un santo tanto antico, quanto straordinariamente attuale e significativo nell'odierno percorso della Chiesa. Padre Gobbo ha impaginato il grande spazio luminoso verticale archiacuto in tre ordini compositivi, fondamentali per visualizzare la vita, l'opera e il martirio del Santo. Nel primo in basso è illustrato l'impegno pastorale di diacono, a servizio dei poveri, degli ammalati e degli ultimi, nella sintesi di donare le ricchezze materiali della Chiesa a loro favore, mentre nell'angolo a sinistra è ben riconoscibile la Basilica a lui dedicata al Verano,a Roma. Nel brano di mezzo è immortalata la scena processuale, celebrata al Viminale davanti all'imperatore Giustiniano, che lo vedrà condannato a morte, siccome il Santo ha sottoposto all'attenzione delle richieste della corte un gruppo di poveri, affermando che gli stessi sono la vera ricchezza della chiesa. In ordine cronologico, verticalmente si procede al terzo brano, più ampio e spettacolare: la scena del martirio di S. Lorenzo,bruciato sulla graticola dall'odio dell'imperatore (la graticola è l'attributo iconografico per antonomasia). In questo quadro è efficacemente descritta la scena, avvalorata con freschezza narrativa, tanto da ovviare a sottintesa conclusione la raffigurazione del Pantocreatore, che ne glorifica l'olocausto. Si rimane affascinati da quanto Fiorenzo Gobbo ha saputo realizzare in questa vetrata rivignanese: con disarmante ,apparente semplicità ha illustrato con immediatezza provocatoria la complessa tematica sacra, popolando ogni scena di persone che vivono attorno al grande Santo di straordinaria modernità; la stessa scena di martirio, ispirata ai canoni tradizionali, resa drammatica (la graticola,le alte fiamme, i soldati), è attuale. Un messaggio rassicurante,è rappresentato dalla scena finale con il grande Cristo in trono, affiancato dagli Angeli reggenti la palma del martirio e il libro del Vangelo. Le vetrate istoriate, in verità presenti in diverse chiese del nostro territorio, assumono un significato e un fascino del tutto particolare, direi "primigenio" nella chiesa di Rivignano, per la stilistica architettonica stessa dell'edificio, che è neogotico, essendo opera di Girolamo D'Aronco, padre del più famoso Raimondo. E, come si sa, è proprio nell'architettura gotica che le vetrate assumono un ruolo artistico particolare, fondamentale. Basta andare a quelle delle ben note Cattedrali gotiche francesi e d'Oltralpe. Infatti la funzione di queste finestre colorate è quella di far penetrare all'interno del tempio la luce del sole e, nel medesimo tempo, ne opera la trasmutazione, l'adorna, la riveste delle magie dei diversi cromatismi. Insomma attraverso questa tecnica, le variabili della luce rafforzano i limiti umani dell'esprimere il divino. La vetrata di Fiorenzo Gobbo è fortemente figurativa, forte e quasi violenta nei colori, così decisa nei simboli che caratterizza la "passione" del Santo, da indurre lo spettatore ad uno stimolo, ad una provocazione interiore suadente e consapevole. Come ogni vetrata istoriata, presenta un continuo mutare di colore e di luce riflessa a seconda del ciclo temporale: nell'episodio rivignanese, maggiormente godibile è al mattino, quando il sole appena levato illumina la facciata della chiesa.

Franco Gover

LIBRI

Racconti di ieri e di oggi

Paolo Tonutti,dopo la pubblicazione del romanzo: "I proletari" che nelle varie presentazioni ha ottenuto interesse e notevoli adesioni, l'aveva annunciato: "Ho ancora qualcosa in cantiere." Detto, fatto.In questi giorni, è uscita un'altra sua fatica editoriale, col titolo "Racconti di ieri e di oggi", di Campanotto editore. Il libro è davvero un esempio di "narrativa della memoria" fra cronaca, costume, storia e poesia: scenari, linguaggi, spaccati di umanità e sentimenti attraverso stagioni indimenticabili, per sottrarre all'oblio ciò che il Friuli,ora avvolto nel benessere e nel consumismo, non può dimenticare. I due racconti iniziali "La colpa " e "Anin, varin fortune" ci riportano nel Friuli dei primi sessant'anni del secolo scorso, gli anni della grande diaspora friulano-carnica verso le vie del mondo in cerca di fortuna. Nell'ambito dei quattro racconti riservati ai "tipi e caratteri", nel dualismo tra l'essere e l'apparire, l'autore fa trapelare il suo pensiero di fondo: la vita e le relazioni umane per realizzare una convivenza più accettabile, dovrebbero fondarsi su solidi valori etici e sociali.Sotto il titolo"Sogni e sentimenti" lo scrittore comprende i racconti "Il vecchio castello", "Dove sei Vanna?", "Vengo con te".

A suggello dei racconti vengono riportate alcune poesie che completano il quadro dei sogni e dei sentimenti da cui sono nati gli stessi racconti. Anche qui la realtà quotidiana della vita s'intreccia con l'introspezione psicologica tesa verso una visione ideale del quotidiano, dei sentimenti e dei valori etico-sociali. Nel complesso questo libro di Tonutti, di facile lettura, è in grado di suscitare negli anziani friulano-carnici una certa nostalgia dei tempi passati e nelle nuove generazioni di presentare interessanti situazioni di un Friuli ormai scomparso. Senza dubbio da sottolineare nell'autore l'abile capacità descrittiva di paesaggi e di colori che si fondono con i sentimenti, i caratteri e le azioni dei protagonisti.

Re.Ca.

I nostri paesi: il fascino dei nomi

Ci sarà capitato senz'altro di incontrare, nei nostri itinerari quotidiani e no, dei paesi dai nomi insoliti o bizzarri e di aver provato la voglia di saperne di più. Quale sarà l'origine di "Pantianins", o di "Rivolt", o di "Musclèt"? La diversità, quando c'è, tra la denominazione friulana e la traduzione italiana, perchè è così spiccata? L'ingegnere poeta e scrittore Angelo Pittana, per non lasciare inappagata neanche la persona più curiosa, ha da poco pubblicato, a cura del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, un libro intitolato "I nons dai paîs dal Friûl di Mieç".

Vi viene raccontata la storia di 81 paesi, fra frazioni e comuni: origine del nome, variazioni nel tempo, comparazioni con altri toponimi simili...

Un lavoro di ricerca molto accurato, che ha richiesto sicuramente impegno e passione, e che stuzzica la curiosità anche delle persone più distratte. A chi infatti non può interessare di conoscere una parte fondamentale della sua vita? Al nostro paese siamo legati da sentimenti di affetto, a volte di orgoglio, quasi sempre da nostalgia, se ce ne dobbiamo allontanare. Il lavoro di Angelo Pittana sazia quindi il nostro bisogno di approfondimento ed anche, in qualche maniera, il nostro amor proprio. Per dare un piccolo assaggio di quanto contenuto nel libro, diremo soltanto che il Medio Friuli presenta delle caratteristiche particolari, come quella di avere, in un miscuglio insolito, paesi con il nome di origine latina (Codroipo, Passariano, Camino) e paesi con il nome di origine slava (Gradisca, Zompicchia, Jutizzo). Tutto questo perchè nei secoli X e XI i Patriarchi di Aquileia chiamarono i contadini sloveni a vivere nella pianura che gli Ungari avevano devastato: la gente di lingua slava costruì i suoi villaggi vicino a quelli dei friulani nativi, cambiando con il tempo il loro linguaggio con il friulano. "I nons dai paîs dal Friûl di Mieç" ci offre più di una nota interessante, come quella che riguarda la percentuale dei nomi di santi rispetto ad altri toponimi. Su 81 paesi considerati, ben nove hanno il nome di un santo o di una santa: S. Martino, S. Pietro, Sant'Odorico, S.Marco, Santa Maria di Sclaunicco, Sant Andrât, S.Vidotto, Santa Marizza, S.Lorenzo. Una buona percentuale dell'11%, più alta se si confronta il territorio considerato con l'intero Friuli.

Quest'ultima fatica dell'ingegner Pittana è davvero un piccolo, utile strumento da adoperare in qualsiasi ora della nostra convulsa giornata, per cercare e trovare un po' di serenità attingendo a quelle nostre radici storico-culturali che ci hanno dato un volto ed una identità peculiari.

Franca Mainardis

IL PERSONAGGIO

Agnese Piccini: "Ecco come il Comune assiste le persone nel bisogno"

Questa volta poniamo sotto la lente, l'unica assessore femminile della Giunta Boem che si dedica con grande sensibilità e sollecitudine all'attività del suo assessorato che comprende oltre all'istruzione, anche l'assistenza. Si tratta di Agnese Piccini, figlia di Elio che negli anni 50-60 del secolo scorso fu primo cittadino di Codroipo per diverse tornate amministrative. Con lei ci soffermiamo ad illustrare per il momento solo il settore dell'assistenza, molto vasto e articolato. Negli undici comuni dell'ambito comprendente oltre a Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions, Lestizza, Mortegliano, Mereto, Sedegliano, Talmassons, Varmo vengono spesi nel settore dell'assistenza 2 milioni e 445 mila euro, di questo importo ben un milione e 86 mila euro sono impiegati dal comune di Codroipo. L'assessore codroipese all'assistenza ci fornisce una panoramica sull'attività dell'amministrazione comunale per venir incontro alle categorie più a rischio povertà del territorio. Nel colloquio la Piccini ha affermato tra l'altro che il comune va incontro a chi si trova nel disagio economico fornendo dei contributi in cambio di qualche servizio di utilità pubblica.

Assessore, ci può spiegare in che cosa consiste il servizio civico contro il disagio economico?

"L'iniziativa è operante nel nostro Comune ormai da quattro anni. Finora si sono avvalse di quest'opportunità 5,6 persone all'anno.

Il comune per aiutarle mette a disposizione dei fondi, in cambio di alcune ore lavorative al giorno. Queste persone,secondo le loro capacità, vengono impiegate per un massimo di sei mesi e svolgono dei servizi a favore del Comune regolarmente remunerati. Si tratta di un progetto di aiuto economico transitorio,teso a far superare loro un momento di disagio o di difficoltà, in attesa di potersi realizzare o venir reinseriti nel mondo del lavoro."

Quali sono le direttrici sulle quali si muove l'assistenza in generale nel comune di Codroipo?

"Si tende a dare risposte individualizzate, non solo di carattere economico, anche se talvolta queste sono preminenti, allestendo un progetto di recupero, d'inserimento sociale.

Si punta alla costruzione di una rete di risposte integrate con i servizi sanitari, con le associazioni di volontariato e con gli altri enti disponibili del territorio."

Che cosa fa il Comune per venire incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà, oltre al servizio civico?

"Nel comune di Codroipo vengono assistiti 23 nuclei in modo continuativo attingendo ai circa 25 mila euro posti a disposizione. Viene assicurato il pasto a 40 persone e a 45 il servizio a domicilio; per 16 il Comune è intervenuto per ottenere un contributo agevolato."

Sono in molti a Codroipo coloro che vivono con un assegno mensile di minimo vitale?

"Ce n'è ma i dati non sono allarmanti.

Sono gli anziani e le famiglie di stranieri con figli a carico le categorie più a rischio povertà. Un solo stipendio in una famiglia con alti affitti da pagare non basta più e la pensione minima Inps non è sufficiente a garantire la sopravvivenza."

Ma non esistono leggi che agevolano le famiglie che debbono affrontare alte spese d'affitto?

"Sono due le leggi, una statale e l'altra regionale. Queste normative attraverso gli enti locali che anche contribuiscono,vengono incontro in maniera diversificata a queste famiglie. Per il 2001 la Regione ha stanziato per Codroipo 46 mila euro. I fondi sono proprio in questo momento in distribuzione, in base al regolamento comunale. Su 41 domande sono state ritenute ammissibili 34. A ogni famiglia viene elargito un contributo in base al reddito e all'incidenza dell'affitto sul reddito."

Nel capoluogo del Medio-Friuli come s'articola l'ufficio che si dedica all'assistenza sociale?

"A Codroipo esiste il settore dell'assistenza che opera con personale per il comune e con operatori che si dedicano all'intero ambito costituito da undici Comuni. Attualmente sia per Codroipo che per l'ambito operano otto persone a tempo pieno e due part time, un'assistente domiciliare dipendente dal comune e altri dipendenti dalle cooperative."

Quali sono i servizi sociali affidati al comune e quali quelli dati in appalto?

"Il comune effettua tutti i servizi di carattere amministrativo, di progettazione e di sportello mentre vengono appaltati il servizio di assistenza domiciliare in genere, il servizio di assistenza ai minori, i progetti per gli stessi della legge 285 che sono affidati a figure con incarichi professionali. Poi ci sono i servizi per l'handicap che l'amministrazione civica ha in convenzione con l'azienda sanitaria e, per i soggiorni estivi, con le associazioni di volontariato."

Renzo Calligaris

LETTERE al direttore

Firme per i referendum sociali

Si è da pochi giorni conclusa la raccolta delle firme per i referendum sociali (artt. 18 e 35 dello Statuto dei lavoratori, ambiente e scuola) proposti dal Partito della Rifondazione Comunista, dai Verdi, da Socialismo 2000, dalla F.I.O.M. e dalla sinistra della C.G.I.L., dai Cobas e da altri soggetti sociali, politici e sindacali.
A questo importante traguardo hanno contribuito per la loro parte anche un centinaio di cittadine e cittadini del comune di Codroipo che, grazie all'impegno della federazione del P.R.C. di Udine ed alla solerzia ed allo spirito di civico servizio dei consiglieri comunali Agnese Piccini, Umberto Alberini ed Alberto Soramel, hanno potuto vedere soddisfatta - per il mezzo di una serie successiva di appositi banchetti - la propria richiesta di una maggiore partecipazione alla decisione di importanti questioni politiche e sociali.
Un ringraziamento particolare vada dunque a tutti i soggetti e le parti che hanno consentito la realizzazione di questo progetto politico e sociale, inteso alla estensione e conservazione di diritti fondamentali per gli individui e la collettività.
La prevalenza del diritto sull'economia dovrà essere necessariamente il filo conduttore di una forte presa di coscienza civile generale, capace di opporsi alla mercantilizzazione, mercificazione ed asservimento delle migliori condizioni e garanzie di uno stabile, fecondo e giusto progresso civile.
Strumento egualmente necessario per la conduzione a buon esito di questa operazione resta conseguentemente la rapida costituzione di Comitati per il SI ai sei referendum sociali su base territoriale (provinciale), da attuarsi quanto prima per contrastare l'opposta tendenza, tesa a far dipendere i bisogni ed i desideri fondamentali delle persone ad una libera e fraterna eguaglianza dalle esclusive ed escludenti pseudo-regolazioni del mercato e del profitto.

Stefano Ulliana

Caro Direttore,
sono già passati tre anni dal momento in cui sono stata la sua stagista nella sede del periodico Il Ponte di Codroipo grazie al programma "Leonardo da Vinci" organizzato dall'Unione Europea. Ora sto lavorando nella Belgacom, la più grande società di telecomunicazioni del Belgio. Però non ho mai dimenticato né dimenticherò il suo giornale, il Friuli e i suoi abitanti. Nel frattempo ho realizzato in francese un Cd Rom sulla Villa Manin di Passariano in collaborazione con l'ente pubblico belga Forem (Ufficio Vallone della formazione professionale e dell'impiego). Ho raccolto i testi e le immagini su Internet e ho ricevuto l'appoggio morale della Camera di Commercio Italo-belga e dell'Ufficio di Collegamento della Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia. Ho il piacere di comunicarle che riceverò un contributo di oltre euro 550,00 dalla Regione presso l'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni per fare delle copie del mio Cd Rom sulla Villa Manin e mandarla in omaggio a tutte le persone di madre lingua francese (o che ovviamente conoscono il francese) interessate alla cultura italiana. Questo progetto sarà realizzato entro il 30 aprile 2003 e pubblicato su Internet in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-belga (http://www.ccitabe.com).
Con questo lavoro ho il piacere di ringraziare la zona codroipese per l'accoglienza ricevuta. Approfitto dell'occasione per salutare la famiglia della dott.ssa Luisa Rossa a Camino al Tagliamento che mi ha dato l'opportunità di realizzare il mio Cd Rom sulla Villa Manin di Passariano. Spero che la notizia le faccia piacere e che sia orgoglioso di me.
Distinti saluti.

Patricia Dubois, cittadina europea

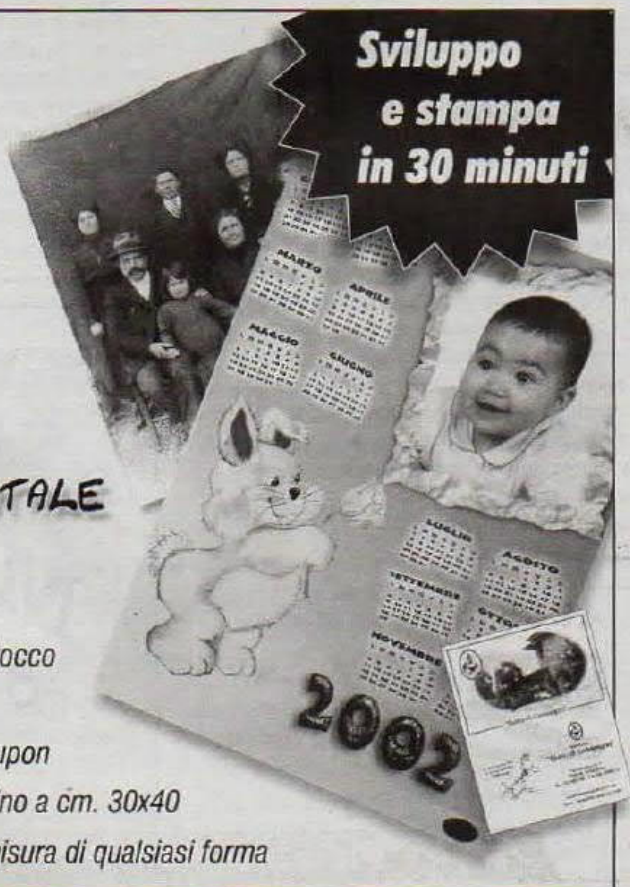
Grazie dell'assistenza

Caro Direttore,
di recente è venuta a mancare nella Casa di Riposo "Daniele Moro" nostra madre Angelica Serravalle vedova Gambin. Aveva la bella età di 98 anni. Vorremmo con questa lettera al periodico ringraziare il personale medico e infermieristico che opera nella struttura assistenziale per le amorevoli cure che le sono state riservate per ben otto anni. Vogliamo esprimere la nostra più viva riconoscenza a tutti coloro che nella casa di riposo si sono disinteressatamente prestati per rendere sereni gli ultimi anni di vita della nostra cara mamma.
Distinti saluti i figli

Gina, Luciano e Luigi Gambin.

Altro che cose serie ...Pinocchiate!

Ritengo necessario intervenire in merito alla lettera aperta del Consigliere di minoranza Franco Bertolissi, pubblicata sul Ponte di maggio 2002, per evitare che venga dato credito alla sconclusionata versione del Consigliere sul fatto dell'acquisto del terreno di Ariis. Il Consiglio Comunale con delibera n. 94 del 19 dicembre 1996 ha approvato l'acquisto dell'area del campo sportivo e del Parco festeggiamenti di Ariis per una superficie complessiva pari a 54.438 mq con una spesa complessiva di 109 milioni di lire. La trattativa per l'acquisto dell'area l'ho, a suo tempo, gestita direttamente io che a quel tempo ero Vicesindaco, sia con la proprietà che con il Comitato Festeggiamenti di Ariis, che da oltre trent'anni gestiva l'intera area ed anche in Consiglio Comunale ho trattato in prima persona la presentazione ed il dibattito dell'argomento senza alcun intervento dell'allora sindaco Bertolissi. Va detto anche che la ditta proprietaria ha accettato il prezzo proposto in quanto l'utilizzo dell'area era ormai da tempo compromesso dal punto di vista agricolo ed il valore delle strutture realizzate nell'area del Comitato Festeggiamenti per un vecchio accordo convenuto tra le parti non sarebbero state considerate in caso di acquisizione dell'area da parte del Comitato o del Comune. Tanto per chiarire l'allora sindaco Bertolissi in questo"affare" si è unicamente limitato a firmare il contratto d'acquisto!!! L'area di 16.750 mq che abbiamo recentemente acquistato invece è un'area di notevole valore naturalistico adiacente all'acquario dell'Ente Tutela Pesca ed è stato acquisito per essere dato in gestione all'Ente stesso, che si è impegnato con un'apposita convenzione alla gestione ed alla valorizzazione dell'area sia dal punto di vista ambientale che turistico, realizzando all'interno dei suggestivi percorsi naturalistici, ripristinando alcune vasche con i pesci e garantendo l'apertura al pubblico con visite guidate di gruppo e il libero accesso ai singoli. Un progetto importante che va ulteriormente a valorizzare un ambito di particolare importanza per il futuro sviluppo del nostro Comune. La perizia di stima giurata dell'area redatta da professionisti esterni all'Amministrazione comunale ha valutato l'immobile in 82 milioni e 900 mila lire tenendo conto della destinazione urbanistica dell'area "Zona per attrezzature collettive" e non "agricola", delle caratteristiche ambientali e delle presenza d'impianti di piscicoltura, per quanto degradati. L'argomento è stato discusso per ben tre volte in Consiglio Comunale ed il consigliere Bertolissi non ha mai espresso alcuna osservazione in merito (per la verità anche nelle altre poche occasioni che si è presentato in Consiglio Comunale non ha mai aperto bocca!!!). Alla fine prima di deliberare l'acquisto del terreno è stata fatta anche una valutazione precisa e dettagliata del costo che il Comune avrebbe dovuto sostenere, nel caso di acquisizione dell'area mediante esproprio ed è emerso, senza ombra di dubbio, che la spesa si sarebbe comunque aggirata sugli stessi importi della perizia di stima. Pertanto si è giustamente deliberato l'acquisto del terreno al prezzo della perizia pari a 82 milioni e 900 mila lire. Questi i fatti. Val la pena infine segnalare che nella lettera aperta del consigliere Bertolissi si nota ad un certo punto questo scritto"(SE&O): per chi non lo sapesse significa, per evitare magari qualche denuncia per falso,"Salvo Errori e Omissioni". Caro Bertolissi in questo caso troppi i suoi Errori e le Omissioni, per non considerare anche questa sua nuova "performance" un'altra delle sue solite "Pinocchiate":

Il sindaco ***Paolo Battistutta***

CODROIPO

È nata la sezione mediofriulana di archeologia

Si è costituita a Codroipo la sezione del Mediofriuli della Società Friulana di Archeologia. Si tratta di una diramazione della sede centrale di Udine, come quella già costituitasi per la Carnia a Tolmezzo.
Per i soci della sezione Mediofriuli della Sfa che hanno dato e stanno dando un contributo decisivo alle ricerche, c'è dunque adesso un riferimento più vicino della sede udinese, nel gruppo direttivo composto da Fabrizio Bortolotti, Alina Del Fabbro, Adriano Fabbro, Gilberto Iacuzzi, Giorgio Iacuzzo, Eliana Pontisso, Franco Rossit, Franco Scaini e Ivana Valoppi. La presenza di una sezione del Mediofriuli era molto sentita, per un maggiore intervento in un territorio che fu oggetto delle ricerche dei suoi soci fin dalla fondazione della società nel 1989.
Da allora si è registrata una serie di eventi, che hanno fatto maturare l'esigenza di un museo archeologico a Codroipo, di prossima inaugurazione, dove potessero venire esposti i reperti più significativi raccolti nella zona.
Tra le operazioni più significative, a cui i soci locali della Sfa hanno preso parte vanno ricordate le ricerche svolte nell'area adiacente il duomo di Codroipo, i fortunati ritrovamenti di epoca augustea nella piazzetta Marconi, lo scavo della necropoli romana di Iutizzo con la mostra e il relativo catalogo intitolato "I soldati di Magnenzio", gli scavi nella villa rustica di Glaunicco e quelli dell'età del Bronzo a Pieve di Rosa. A tutto ciò va aggiunta un'altra importante mostra con catalogo "Quadrivium, sulla strada di Augusto" in occasione del bimillenario di fondazione della città di Codroipo. Non vanno inoltre dimenticate le tre campagne di scavo nel castelliere di Rividischia con il recupero di importanti reperti dell'età del Bronzo, lo scavo della necropoli a Nespoledo di Lestizza e l'avvio dello scavo nel castelliere dell'età del Ferro a Gradiscutta di Varmo. Questi risultati sono stati possibili anche in virtù del decisivo contributo delle amministrazioni comunali, prima fra tutte Codroipo, dei civici musei di Udine e della collaborazione degli enti e delle istituzioni come le Pro-loco e quella dei proprietari dei fondi interessati agli scavi.

Re.Ca.

Nuovo direttivo alla Cri con Dri neo ispettore

Il gruppo Cri di Codroipo ha un nuovo direttivo. Sono risultati eletti nella recente sessione elettorale Silvano Dri, ispettore, Fabio Di Lenardo e Nives Ceppellotti, vice ispettori. Subentrano al vertice del sodalizio a Riccardo Franco, Virgilio Padrone e Lorenza Colavecchi.
I neoeletti sono molto conosciuti all'interno del gruppo per la lunga esperienza nel settore. C'è da sottolineare infatti che il neoispettore di fatto ha già ricoperto, in passato tale carica guidando il gruppo nel periodo 92-94. Nato nel 1983, il gruppo dei volontari codroipesi della Cri, che nel giugno scorso è stato dotato di una nuova ampia sede nell'ex biblioteca civica, attualmente può contare su 130 fra volontari del soccorso, sezione femminile, e circa 150 soci sostenitori.
Con il passare degli anni il gruppo ha costantemente mantenuto una certa dinamicità rispondendo in modo particolare alle richieste che provenivano dal territorio e grazie soprattutto al costante annuale ingresso di sempre nuovi volontari. Attualmente il gruppo Cri di Codroipo sostiene un ampio ventaglio di attività che vanno dai servizi presso il 118 ai tantissimi altri ambiti quali l'assistenza domiciliare, l'assistenza a manifestazioni sportive, alla partecipazione alle attività ricreative culturali, ai corsi di educazione sanitaria, al trasporto infermi, ai corsi di reclutamento, alla protezione civile, alle raccolte a scopo umanitario.

Re.Ca.

Folla ai funerali del noto commerciante Vittorio Querini

E' morto Vittorio Querini, 64 anni, residente a Codroipo, in via Roma, uno dei commercianti più noti del capoluogo, il quale attualmente gestiva un negozio di abbigliamento con la moglie Fiorella Rizzi. Lo ha stroncato, all'ospedale di Udine una terribile malattia che non gli ha lasciato via di scampo. Vittorio, oltre alla moglie lascia due figli Maurizio e Carla che egli seguiva con dedizione unitamente alla consorte. La ditta commerciale che ha avviato è ultracentenaria, ereditata dai genitori, i quali persero la vita sotto le bombe durante la seconda guerra mondiale. Era stata una nonna a seguirlo ed ad allevarlo, sostenendolo nella sua attività, inizialmente collocata in piazza Garibaldi, da dove, negli ultimi, anni, aveva preferito trasferirsi, occupando i locali di via IV Novembre. Ma nel settore commerciale il suo impegno è stato molteplice perchè avviò anche un'attività all'ingrosso con la collaborazione di un socio. Di prima mattina era già in piazza a leggere i giornali e a commentare le vicende della vita, in tono sdrammatizzante, facendosi apprezzare per il suo fare cordiale e semplice. I funerali si sono svolti nel duomo di Codroipo con larga partecipazione di persone che hanno voluto dimostrare la propria solidarietà alla famiglia così duramente colpita.

Danza: cambio della direzione artistica

Con settembre la Scuola di Danza Classica e Moderna "Città di Codroipo" riapre le iscrizioni. La novità di quest'anno è il cambio della Direzione Artistica, affidata a due insegnanti codroipesi, pluridiplomate e con anni d'esperienza nei settori della danza e del fitness. Si tratta di Alessandra De Marchi e Astrid Tomada. La De Marchi ha iniziato i suoi studi con Tiziana Cividini, insegnante e fondatrice della scuola di Codroipo. Successivamente, ha frequentato l'Accademia Nazionale di Danza di Roma dove ha ottenuto il Diploma di Avviamento Coreutico alla danza. Nella stagione teatrale 1991/92 ha fatto parte del cast della Compagnia Rancia in "A Chorus line". Ha seguito numerosi corsi d'aggiornamento con maestri di fama internazionale e da qualche anno si sta dedicando all'insegnamento della danza classica. Astrid Tomada ha mosso i suoi primi passi nella scuola di Tiziana Cividini e, dopo numerosi stages di danza e fitness, si è diplomata presso la Federazione Italiana di Aerobica di Milano, ente riconosciuto dal Coni. Ha partecipato a diversi spettacoli di danza moderna sotto la guida del famoso ballerino e coreografo Alex Atzewi, apprezzato per il suo metodo New Concept Dance. Da una decina d'anni è direttrice ed insegnante della scuola "Dance & Fitness" di Camino al Tagliamento. Recentemente ha superato gli esami del corso di "Tecnico del Fitness", promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e sostenuto dall'Unione Europea. Il programma del nuovo Anno Accademico prevede corsi di danza classica e moderna, funk, hip-hop, freestyle, danza-terapia, tango argentino, salsa cubana e merengue, aerobica, step, tonificazione, stretching. Le iscrizioni si potranno effettuare nella sede della Scuola in via Moraulis, 2/2 a Codroipo dal 2 al 15 settembre, tutti i giorni dalle ore 17.30 alle 19.30.

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 3389084630 o 3283665798.

Primavera Rossoblu trenta squadre in lizza

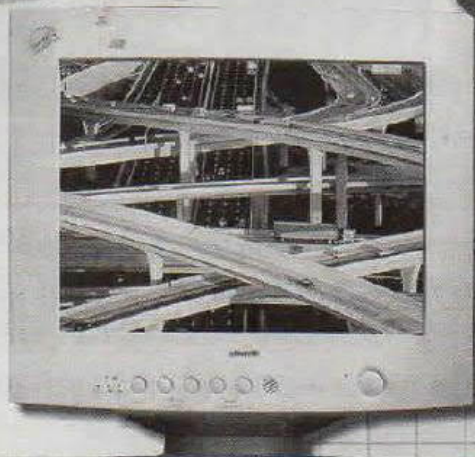
Organizzato dalla Polisportiva Biauzzo si è ripetuto il torneo calcistico Primavera RossoBlu, che ha visto in lizza trenta squadre delle province di Udine e Pordenone. Durante la manifestazione è stato ricordato, nell'ambito del torneo degli esordienti, Claudio prematuramente scomparso e che per anni ha seguito con profondo attaccamento l'attività giovanile come ex-consigliere della Polisportiva. L'Unione Polisportiva Biauzzo, a partire dal 1984, è riuscita ad accrescere e a consolidare la propria attività nel settore calcistico giovanile. Ciò ha consentito alla Società biauzzese di stringere una stretta collaborazione con l'Atalanta che da qualche tempo invia propri rappresentanti ad incontrare i giovani calciatori del Biauzzo.

Braccio di ferro al Bar Schell

Ha richiamato numerose persone, tra appassionati di braccio di ferro e curiosi, la seconda edizione del trofeo "Città di Codroipo" organizzata da Marco Dalla Costa, gestore dello Schell bar in Via Lignano, insieme a Edi Pischiutta, arbitro federale e Mauro Alberto. Varie le categorie partecipanti alla gara. Fino a 70 Kg. di peso hanno vinto Manai Michele, Agostinetto Eros e Stocco Marco. Fino a 80 Kg, Toffolo Marco, Sabadotto Flavio, Chinazzo Andrea. Fino a 90 Kg: Nimis Giovanni, Mauro Alberto, Lorenzatto Igor. Over 90 Kg: Busetti Giovanni, Martello Luca.
Ospiti d'onore della manifestazione sono stati i campioni mondiali Mirella Pizzolitto e Massimiliano Zamparini.

P.G.

Ricordiamo Bepi

Il primo settembre del 1999, a soli 50 anni di età, stroncato da un male inguaribile, ha cessato di vivere Beppino Mattiussi, figura di rilievo della piccola comunità di Virco.
Tutti in paese ricordano la sua dedizione per l'ambiente e per il territorio, il suo impegno nel sociale in seno alla Protezione Civile per il gruppo Ana e per i donatori di sangue. Nel terzo anniversario della scomparsa lo ricordano alla comunità di Virco la sorella Massimiliana e il cognato Francesco Lorenzatto e gli dedicano questo piccolo pensiero: "la nostalgia di te è un canto come un fiume, che accarezza i ricordi del cuore inconsolabile di chi ti ha tanto amato."

Slittano a primavera i lavori per l'auditorium

A Codroipo l'auditorium di via IV novembre necessità di una ristrutturazione per essere messo a norma, ma i lavori non potranno essere effettuati prima della prossima primavera. Conseguentemente la struttura potrà essere utilizzata soltanto in parte non essendo agibile il soppalco.

Il sindaco Vittorino Boem, quando nel settembre scorso, illustrò le opere inserite nel piano triennale, aveva detto che la sistemazione dell'auditorium aveva carattere prioritario e che sarebbe stata la prima spesa da sostenere dopo aver esaurito gli impegni precedenti. In realtà è proprio così perchè nel 2001 le opere da realizzare erano così tante che difficilmente entro il 2002 saranno terminate. La ristrutturazione dell'auditorium sarà eseguita con fondi dell'amministrazione civica, la quale potrà contare su un mutuo di 250 mila euro, assunto a proprio carico, i cui interessi, in conto capitale, saranno corrisposti dalla Regione, come ha assicurato il sindaco, interpellato per conoscere i termini dell'operazione. "Mi sento tranquillo - ci ha riferito il primo cittadino - perchè ho i fondi già in cassaforte e se i lavori vengono fatti la prossima primavera dipende dal fatto che si deve ancora fare il progetto e il nostro ufficio tecnico è oberato di impegni". Ma quali opere sono necessarie nella struttura? Prima di tutto quanto viene prescritto dalla legge sulle norme di sicurezza e quindi bisogna intervenire sull'impianto elettrico; in secondo luogo occorre rivedere i gradoni del soppalco che devono essere ristretti per essere regolamentari. Il terzo intervento riguarda il cambio delle poltroncine poichè quelle in uso sono fatte di legno e quindi non sono più adeguate ai tempi. Forse il sindaco Boem, per risparmiare, ha perplessità per sostenere tale spesa, perchè non è coperta finanziariamente. Comunque, come sono state rinnovate al teatro Verdi è opportuno provvedere alla sostituzione anche quelle dell'auditorium, sperando anche lì di ottenere il contributo dalla Regione. Comunque il sindaco Boem sostiene che sarà fatto tutto il possibile per ottenere un buon lavoro in quanto la struttura è utilizzata da tutti gli studenti della scuola media e dagli alunni delle scuole elementari avendo il vantaggio di contenere quasi cinquecento persone, delle quale quasi 300 in platea. Nell'auditorium si tengono anche rappresentazioni teatrali perche nel palco e nel retro vi è tutto il necessario.

Non bastasse, anche lo scorso dicembre si è tenuto un concerto musicale con la presenza del gruppo codroipese dei Quasar, diretto da Roberto Sgorlon con una grande partecipazione di spettatori.

G.P.

Alla ricerca di antiche immagini

Il comune di Codroipo, nell'ambito delle iniziative promosse dal Progetto integrato cultura del Medio-Friuli, sta organizzando la mostra "Antiche immagini dei nostri paesi" che si terrà nei prossimi mesi e avrà come tema di fondo le immagini fotografiche rappresentanti la storia del Codroipese. Con questa iniziativa i promotori intendono raccogliere materiale fotografico d'epoca, riferito indicativamente ai primi anni Cinquanta e riguardante momenti storici e religiosi, l'emigrazione, la scuola e la famiglia, il paesaggio urbano, il lavoro, personaggi particolari e altri temi che si rivelino interessanti. Viene chiesta pertanto la collaborazione di tutti per la ricerca di vecchie foto di famiglia, così come le immagini di archivio di società sportive, parrocchie, aziende... Le foto potranno documentare la nostra storia facendo ricordare ai più anziani momenti e fatti passati e rendere partecipi i giovani di vicende storiche e momenti di vita quotidiana lontani nel tempo. Il materiale può essere consegnato, entro il 30 settembre al personale dell'Ufficio dell'Informagiovani, nella Biblioteca civica, aperto dal martedì al venerdì dalle ore 15.30 alle 19 (per informazioni telefonare allo 0432-905107 oppure allo 0432-908198). Gli originali saranno riconsegnati integri ai legittimi proprietari dopo circa 30 giorni e le immagini più significative verranno esposte per la mostra, per poi comparire anche su un volume, assieme a quelle raccolte in tutti i paesi del Medio-Friuli.

Pony Club nel regno degli Zar

Gruppo "Pony Club Frecce Tricolori" di Codroipo in Russia in collaborazione con Abaco Viaggi

Abaco viaggi: l'agenzia scelta da Viaggi del Ventaglio e MTV a Lignano, al "Villaggio in tour"

Cos'è "Villaggio in Tour"?

E' una manifestazione organizzata da Viaggi del Ventaglio, Alice di Telecom, ClubNokia, Gruppo Sangemini, quest'anno a Lignano Sabbiadoro, (dopo Milano, Roma, Riccione, Catania) che si è svolta dal 1° al 25 Agosto 2002 e si è avvalsa di Media Partners d'eccezione quali MTV e Radio 105.

Lo staff Abaco Viaggi, da sx in alto: Tania, Elisa, Alessandra, Vanessa, Laura, Marzia e Nevio

"Villaggio in Tour" è un vero e proprio villaggio che ripropone le giornate tipiche di un Ventaclub con un fitto programma di animazione, intrattenimento come la finale regionale per Miss Italia, sport (si è tenuto il campionato italiano di beach soccer), spettacoli diurni e serali, concerti tra cui quello di Paola e Chiara, feste coinvolgenti grazie ad uno staff di animatori provenienti dai migliori villaggi VentaClub nel mondo e ballerini professionisti.

Tutto gratuito! Anche nel "Villaggio in Tour" di Lignano si è respirata l'atmosfera del mondo Viaggi del Ventaglio e dei paesi caraibici, in completo, straordinario relax!

Chi è "Abaco viaggi?"

E' un affiatato e professionale team di agenti di viaggio che ama il mondo e sa trasmetterne il fascino alla clientela, con serietà e dinamismo.

Tutte qualità apprezzate da Viaggi del Ventaglio che ha scelto Abaco Viaggi come unica Agenzia nel Nord-Est d'Italia cui affidare la propria immagine, a Lignano, nell'area appositamente riservata: uno spazio dove immergersi nel mondo delle vacanze ed ottenere le giuste risposte ad ogni richiesta in ambito turistico. Legittima la soddisfazione per Abaco Viaggi dopo l'attestazione di merito professionale riconosciuta da Viaggi del Ventaglio! Doveroso lo speciale "Grazie" a tutti i viaggiatori Abaco!

Leo, piccola storia di un cane speciale

Parecchi anni fa mia figlia disabile ha desiderato un cane e, poichè in famiglia amiamo gli animali e riteniamo valida la pet-terapia, é arrivata Diana, ora una vecchia cagna un po' sorda di 13 anni.
Durante i primi sei anni abbiamo avuto la gioia di vederla crescere tre cucciolate, prima di trovare un buon padrone ai vari cuccioli; dell'ultima abbiamo tenuto Leo, un meticcio fulvo dalla coda a pennacchio e con gli occhi da cerbiatto. Fino a qualche settimana fa, Leo, figlio di Diana, era il cane adorato di Annalisa. Per uno scherzo del destino, per nostra mancanza di informazione, per fatalità Leo é morto a sette anni quando era ancora vivacissimo e adorabilmente esuberante.
L'angoscia di Annalisa é stata tremenda: non voleva credere che nessuno di noi, che pure gli volevamo tanto bene, avesse potuto fare qualcosa per cambiare il suo infausto destino. In questa occasione ha dovuto purtroppo rendersi conto che ci sono situazioni al di là di ogni intervento umano, immodificabili, e le lacrime si sono sprecate.
La gente che non ha mai avuto un animale liquida il problema dicendo che, in fondo Leo era solo un cane ed é sciocco essere tanto tristi per così poco. Ma un cane non é affatto poco, fa parte della famiglia in cui vive, copre un suo spazio e dà tantissimo amore, chiedendo in cambio pochissimo: Leo aveva gli occhi da Bambi di un caldo marrone che sembravano sottolineati con il mascara , uno sguardo da gazzella ed un carattere dolcissimo. La sua passione erano le passeggiate nei boschi in montagna, dove, da bravo cacciatore, sfrecciava dietro agli scoiattoli, ghiri, lepri e fagiani senza risparmiare le sue energie... e poi crollava stremato ma felice anche se non riusciva mai a catturarne.
Annalisa poteva stringerlo e baciarlo senza timore di una sua reazione indignata per la scarsa manualità che lei possiede, come succede invece con Diana.
Su consiglio del veterinario, abbiamo deciso di prenderle un altro cucciolo così abbiamo portato a casa Sissi, una cagnetta meticcia di appena due mesi, sperando che la sua esuberante affettuosità, il prendersi cura di lei, l'essere continuamente coinvolta nei suoi giochi, riuscissero a ridarle la serenità e, soprattutto, che l'aiutasse ad elaborare il lutto per la perdita del suo compagno di allegre passeggiate. Adesso Annalisa guarda i comportamenti della Sissi e continua a paragonarli a quelli di Leo, cerca ad ogni costo di trovare dei punti in comune tra i due animali, quasi per illudersi che il suo cane sia ancora vivo.
É diventata molto apprensiva: ha paura che possa succedere qualcosa di brutto al di là di ogni recupero anche alla piccola e controlla spesso dove si trovi, cosa faccia, come stia. Certamente la presa di coscienza della morte é stato un fattore di crescita per lei; ma é un'elaborazione che nessuno di noi vorrebbe essere costretto a fare, anche se fa parte del ciclo vitale delle creature, un dolore che vorrebbe risparmiare ai propri cari.

Bertossi Lisetta

San Simone e la solidarietà

Anche quest'anno, nel calendario dei festeggiamenti per la Fiera di S, Simone, la Caritas di Codroipo con il patrocinio del Comune dedicherà una giornata completamente ai ragazzi ed al loro spirito di solidarietà. Domenica 13 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 17.00 Piazza Garibaldi ospiterà un mercatino dell'usato che vedrà protagonisti i ragazzi. Si tratta di un momento di libero scambio, acquisto e vendita di giornali, giocattoli, costruzioni, bambole, prodotti artigianali ed altri oggetti, gestito esclusivamente dai giovani. Saranno collocati appositi banchetti sui quali i commercianti in erba potranno esporre i loro oggetti. Per poter partecipare è necessario iscriversi dal 7 all'11 ottobre presso la sede della Caritas (di fronte ai Vigili) dalle ore 16 alle ore 18. La quota di iscrizione di Euro 3 sarà devoluta all'Associazione "La Pannocchia" per il progetto "Una finestra sul futuro" che riguarda la casa in cui ospitare i disabili rimasti senza genitori.

I 25 anni d'attività dell'Ado

La sezione di Codroipo dell'Ado festeggia nel corso dell'anno i 25 anni di costituzione.Il quarto di secolo di sensibilizzazione al dono degli organi è stato ufficialmente ricordato nel corso dell'apertura del parco della casa di riposo Daniele Moro alla comunità locale.Il sodalizio ha anche distribuito un depliant dove sono illustrati i capisaldi che fanno del dono degli organi anche un dovere morale. Vi si leggono anche gli interventi del presidente della sezione Ado di Codroipo Carlo Piva, della presidente provinciale dell'Ado Gloria Aita e del sindaco di Codroipo Vittorino Boem."E' per il nostro Comune-tra l'altro afferma il primo cittadino-un punto d'onore aver la sezione di Codroipo così vitale e motivata affinché il messaggio del valore del dono che può essere, in alcuni casi, ciò che rende possibile la vita di un altro, diventi uno dei principi della moderna convivenza." L'Ado di Codroipo per degnamente ricordare la sua venticinquennale attività, con la collaborazione del dirigente scolastico della scuole medie, professor Roberto Zanini ha predisposto per ottobre un programma di incontri di sensibilizzazione con gli studenti. Frattanto continuerà nella distribuzione della "Donor-card",il tesserino tascabile dove ciascuno sottoscrive la volontà di eventualmente donare i propri organi e tessuti. Com'è noto con la legge primo aprile 1999 n.91 a tutti i cittadini viene data la possibilità (non l'obbligo) di esprimere la propria volontà sulla donazione dei propri organi e tessuti a scopo di trapianto dopo la morte. Il sistema scelto in via transitoria non è il silenzio-assenso ma il consenso o il dissenso esplicito. Possono verificarsi tre casi: il soggetto ha espresso in vita la volontà positiva alla donazione (in questo caso i familiari non possono opporsi); il soggetto ha espresso volontà negativa alla donazione (in questo caso non c'è prelievo di organi); il soggetto non si è espresso(in questo caso il prelievo è consentito se i familiari non si oppongono). Per esprimere la propria volontà i codroipesi possono rivolgersi al Distretto di Codroipo -Ass n.4 "Medio-Friuli- in viale Duodo 82, Codroipo telefono 0432-909172. *Re.Ca.*

BREVE

Alla Scuola di Danza Classica e Moderna Royal, di Sara Sguazzin, dopo un anno di grandi soddisfazioni sono già state riaperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2002/03. Le stesse sono iniziate lunedì 2 Settembre presso la segreteria della scuola a Codroipo in Via Roma 96 (al primo piano) dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16 alle 20. L'insegnante Sara Sguazzin ritorna molto motivata da un corso di perfezionamento tenuto al Boston Ballet dai più famosi e importanti esponenti del mondo del balletto. Il suo desiderio più grande è quindi quello di poter trasmettere ai futuri allievi della scuola le tantissime nozioni che ha potuto apprendere dagli insegnanti più bravi al mondo nel campo della danza classica e moderna. Per ulteriori informazioni sullo svolgimento dei corsi telefonare al 338 7461880.

Biliardo, ecco una nuova associazione

L'Associazione è nata il 24 gennaio 2002 per iniziativa di alcuni Dirigenti periferici della Fibis e alcuni gestori di Sale Biliardi della nostra regione. Lo scopo prioritario era e rimane quello di tenere il gruppo di giocatori più unito possibile, dopo che la Federbiliardo nel 2000 venisse commissariata dal Coni di Roma. L'Associazione nel frattempo si è data delle regole, ha stilato il suo Calendario gare e al primo di luglio può contare su 100 iscritti e cinque Circoli affiliati di cui uno costituito come Comitato. In luglio, il 10 e 15 si è riunito il Direttorio dell'Associazione con i Presidenti dei Circoli per approvare il bilancio al 30 giugno del corrente anno ed inoltre per programmare l'attività sportiva e quant'altro da settembre 2002 a tutto giugno 2003.

Le manifestazioni deliberate in programma sono le seguenti: 1) Circuito di biathlon regionale ind.le (5 birilli e 9 birilli) riservata alla 3ª categoria ed amatori, imperniato su quattro prove eliminatorie e una Poule finale. 2) Circuito di goriziana (9 birilli) regionale ind.le cat. "assoluto", imperniato su una selezione preliminare per assegnazione (4 teste di serie), 6 prove eliminatorie, una Play In ed infine la Poule Finale. 3) Circuito di italiana (5 birilli) reg.le ind.le cat. "assoluto" con titolo in palio, imperniato su quattro prove eliminatorie e una Poule finale. 4) Campionato reg.le a squadre di Circolo di stecca, imperniato su batterie col metodo del girone all'italiana (uno contro tutti, andata e ritorno) il primo lunedì del mese in tutti i Circoli della Regione, con finalissima tra le due squadre vincitrici dei due gironi eliminatori. 5) 2° Memorial "Zanoni M." manifestazione open interregionale di goriziana (9 birilli) ind.le. 6) 1° Corso per "Giudici di gara" imperniato su due serate da effettuarsi una il 23 settembre in località Braidamatta di Tricesimo al Circolo Braidemate e la seconda ed ultima a Codroipo al Circolo Cavicchi la sera del 26 settembre. L'organigramma dell'Associazione risulta essere composto come segue: Responsabile del Direttorio: sig. Morello Renato - Codroipo; consigliere del Direttorio: sig. Medeot Giordano - Ronchi dei Legionari; consigliere del Direttorio: sig. Sapienza Ugo - Pordenone; consigliere del Direttorio: sig. Torsello Giuseppe - Sacile; collaboratori: sig. Pizzignach Italo - Monfalcone; collaboratori: sig. Mazzoli Otello - Monfalcone; referente con l'incarico di Coordinatore Sportivo: sig. Di Masi Renato - Codroipo.

Prima manifestazione di un certo rilievo, a Codroipo nella sede sociale del Circolo "Cavicchi" si disputerà la 1ª Prova della 4ª edizione della "Coppa Friuli" di goriziana ind.le denominata: "3° Trofeo di San Simone" in programma dal 21 al 26 ottobre.

L'Addetto Stampa (D. M. R.)

Minicestisti con 12 squadre da tutta la Penisola

Si è tenuto nel Palazzetto dello Sport e nella palestra delle Scuole Medie di Codroipo, il primo torneo nazionale di Minibasket "Città di Codroipo".

Alla manifestazione sportiva hanno preso parte 12 squadre provenienti da varie zone della penisola.

I giovani atleti e le dirigenze hanno usufruito dell'ospitalità del Reggimento Lancieri di Novara che ha posto a disposizione gli alloggi della Caserma XXIX ottobre di viale Duodo e la propria mensa.

Alla cerimonia di premiazione, con il sindaco Vittorino Boem, è intervenuto anche il Comandante dei Lancieri col. Enzo Ciorra che ha rinnovato la disponibilità del reparto per ospitare giovani atleti nelle proprie strutture. Era presente anche il Sottufficiale Michele Riccio e lo staff degli organizzatori. Accompagnatori e Rappresentative si sono complimentati con il maresciallo Cianciulli per la professionalità e la disponibilità dimostrata nella circostanza.

Biagio Liotti

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Yoseikan Budo, la cultura nella disciplina

Lo Yoseikan Budo (la casa dove si insegna con rigore ed onestà la via dell'arte del combattimento) si basa sulla conoscenza delle Arti Marziali Giapponesi. Contiene una vasta gamma di modi di combattere nei quali ogni praticante deve cimentarsi.

TECNICHE A MANI NUDE: colpi di pugno, a mano aperta e di gambe, ginocchia, gomiti, leve, torsioni, proiezioni, immobilizzazioni, falciate, bloccaggi, spazzate etc. etc., schivate e metodi di uscita da qualsiasi tipo di attacco praticato da un avversario.

TECNICHE CON LE ARMI DELLA TRADIZIONE, come la spada, che è di primaria importanza per la concentrazione e la determinazione sia nel "Dojo" (luogo di allenamento e di saggezza) che nella vita di ogni giorno e nel Kobudo (armi della tradizione contadina). Queste erano in origine arnesi di lavoro delle isole Ryu Kyu (Okinawa). E gli abitanti utilizzavano a scopo difensivo i loro arnesi ai quali talvolta apportavano qualche modifica per migliorarne l'efficacia.

Lo studio delle varie armi potrebbe sicuramente sembrare fuori luogo, tutt'al più si potrebbe dare loro un significato o una motivazione alla pratica solo come studio della tradizione storica guerriera orientale di quegli anni. Invece nell'ambito di un allenamento di arti marziali ha un'importanza rilevante. Nel combattimento senza armi vi è una distanza limitata; nel momento in cui vi è l'uso di un'arma, coltello, spada, bastone o altro, la distanza tra i due avversari aumenta. Quindi l'uso dell'arma, usata come un prolungamento dei nostri arti permette di raggiungere l'avversario, che in questo caso è posto più lontano da noi. Si controlla in questo modo uno spazio vitale più ampio, aiutando ed espandendo la nostra consapevolezza, la nostra energia entro nuovi limiti.

Tutto questo ha un'importanza educativa notevole, un suggerimento ad aprirsi verso gli altri. Nell'ambito dello Yoseikan tutte queste diverse possibilità vengono ulteriormente arricchite, mettendo a confronto le varie distanze di combattimento. Ad esempio: coltello contro spada, spada contro spada, spada contro bastone lungo, mani nude contro coltello, etc. etc.. Il praticante allenato in questo modo troverà facilmente una soluzione posto di fronte a situazioni inedite.

Per la pratica, le armi adoperate, sono in certi casi, concepite "ex novo" essendo fabbricate in materiali che consentono un impegno pressochè totale, non provocando dolore alle parti colpite, sostituendo però a livello psicologico le armi tradizionali. Fanno parte integrale dell'allenamento anche i Kata, che sono delle sequenze di azioni apprese dal praticante al fine di sviluppare il ritmo e il coordinamento di ciascuna tecnica.

Ogni movimento ha un suo significato e funzione. Nessuno è superfluo. Essi sono stati sviluppati da Maestri del passato durante anni di pratica. Alcuni sono di data antichissima ai tempi in cui le arti marziali cominciavano appena ad essere praticate, mentre altri sono stati sviluppati piuttosto recentemente. Ci sono Kata che hanno per scopo la formazione della struttura corporea, perciò forti e potenti; mentre altri sono veloci e perciò destinati allo sviluppo dei riflessi. Devono essere "vivi", reali e quindi utili. Una concatenazione logica di movimenti che potrebbero realmente avere una pratica attuazione.

Lo Yoseikan Budo non è stato concepito esclusivamente per conoscere le "Arti Marziali". Esso porta ben altra cosa che il semplice apprendimento. La base del metodo è quello di unire l'efficacia alla salute, di aiutare il praticante ad acquisire il suo equilibrio mentale e fisico. Si insegna ad essere cortesi, indipendenti e a collaborare con gli altri, ad avere fiducia in se stessi, ad essere controllati, a tendere un miglioramento continuo, a praticare senza teatralità e violenza. In tal modo lo studio diventa sereno e disteso, produttivo e creativo.

PER I NOSTRI PICCOLI AMICI: bisogna considerare innanzitutto che il bambino è un essere in evoluzione e non un piccolo uomo. La pratica favorisce quelle attitudini fondamentali (psicomotorie, sociomotorie, psicologiche e fisiologiche) tanto importanti per uno sviluppo corretto.

Perciò percezione del proprio corpo, rapporto spazio temporale, coordinazione ed equilibrio, integrazione nel gruppo attraverso l'allenamento anche sotto forma di gioco. Sensazioni ed esperienze diverse, continuamente confrontate con altri partners lo aiutano a prendere conoscenza delle proprie capacità e disponibilità psicofisiche, dandogli quella sicurezza necessaria alla maturazione, tutto questo non solo in situazioni legate alla palestra ma anche nella vita quotidiana.

PER TUTTI: è indicato come valida prevenzione e trattamento alla vita sedentaria che affligge l'uomo moderno.

Si può consigliare a tutti gli individui fisicamente sani. Una pratica regolare può costituire una difesa eccellente per conservare un fisico invidiabile eliminando turbe circolatorie, artrosi, obesità. L'applicazione, poi, di particolari tecniche comportamentali induce l'allievo a "scaricare" tutto quello che può disturbarlo, portandolo ad essere un soggetto positivo e sicuro sia dal punto individuale che sociale.

Oscar Gatto, primo su 90 ciclisti

Giovedì 15 Agosto tutto s'è svolto in maniera perfetta nel 42° "Circuito dello Stella" denominato " Quarto Trofeo Fiat Breggion" al quale è stato aggiunto un secondo "Trofeo alla memoria di Paolo e Cherubino Loiudice", rispettivamente atleta e fondatore del Veloclub rivignanese, grazie

ad una giornata ventilata , alla partecipazione di 90 ciclisti della categoria juniores tesserati FCI provenienti dal Friuli, dal Veneto, dal Trentino, dalla vicina Slovenia, dalla Croazia, dall'Austria e alla eccellente organizzazione del "Veloclub Rivignano - Alphamed", frutto di annose esperienze. La validità del circuito che parte da Rivignano e attraversa le frazioni di Ariis, di Flambruzzo e di Sivigliano è indubbia perché si presta a gare velocissime, a fughe e controfughe; basti pensare che nei giri centrali della gara sono stati raggiunti i 47 Km orari, portando alla fine su 119 Km di percorso la media oraria di Km 44,348. In quest'ultima edizione, i due primi posti sono stati conquistati da due atleti veneti, rispettivamente 1mo classificato Oscar Gatto (vedi foto) del Gruppo Sportivo Postumia 73 (è alla sua 4ª vittoria annuale), secondo Riccardo Manescalco SC Bimet-Radio Birikina, terzo Bole Grega KK Perfech Bled, Slovenia. C'è da dire che Oscar proviene da una famiglia che il ciclismo ce l'ha nel sangue: sua sorella Lisa (due anni più di lui) è stata ed è tuttora campionessa italiana Under 23 su pista e su strada. Alla consegna si sono alternati la madre dello scomparso a cui è stato dedicato un Trofeo, la Signora Bruna Pagura Loiudice. il sindaco Paolo Battistutta, gli assessori comunali Giau e Toso, il vicepresidente della Fed.Cicl. Italiana della Regione Antonio Tucci e alcuni dirigenti del veloclub ospite. Il trofeo Fiat Breggion è stato vinto dal GS Postunia 73 e il trofeo Loiudice dalla S.C. Bimec Radio Birikina, mentre nei traguardi volanti si sono classificati nell'ordine 1) Mandruzzato - SC Bimec 2) Stocco - Ormelle Raiplast 3) Padoan - Caneva Eliogea.

Ermes Comuzzi

Con Miano allenatore il Codroipo punta alla promozione

Il 19 agosto scorso è iniziata la preparazione della squadra del Codroipo in vista delle imminenti fatiche di Coppa Regione e del campionato di prima categoria.Dopo aver sfiorato lo scorso anno la promozione, l'undici codroipese è stato affidato ad un allenatore di prestigio come Paolo Miano,ex giocatore di Napoli e Udinese, per centrare il massimo traguardo. Il già forte complesso calcistico locale è stato ulteriormente potenziato con gli arrivi di Toneatto, centrocampista, dal Bertiolo, Pentore, punta, dal Gonars,Di Filippo, centrocampista, dal Basiliano, Citossi, mezzapunta, dal Futura(?). Mentre Gurizzan difenderà la porta degli juniores regionali, non è stato ancora definito l'estremo difensore della prima squadra;pare si tratti di Martincigh, già della Sangiorgina.Per completare il quadro la società è alla ricerca ancora di un "bomber"in avanscoperta. Tra i partenti ricordiamo il portiere Moro passato alla Sacilese,la punta Luc trasferitasi al Varmo, i difensori D'Anna e Toppano che giocheranno a Camino al Tagliamento,gli attaccanti Simeoni, ceduto definitivamente alla Sandanielese e Puca andato in prestito alla Spal Cordovado. Frattanto il consiglio direttivo guidato dal riconfermato presidente Bruno Rebbelato saluta con soddisfazione l'avvenuto accordo tra l'Inter di Moratti e il settore giovanile del Codroipo nel quadro dell'iniziativa Intercampus. Comunque ecco come sono state distribuite le cariche del nuovo consiglio direttivo del calcio Codroipo: Bruno Rebbelato, presidente; Gino Sambucco, presidente onorario; Manlio Pasqualini, vicepresidente vicario; Gianluigi Gurizzan, vicepresidente; Angelo Paglia, segretario; Elvio Rinaldi, economo; Ernesto Bragagnolo, responsabile del settore giovanile; Walter Nadalin, Gaetano Martinelli, Angelo Macor, Luciano Bragagnolo, Romano Cozzi, Cristina Dreosto, Gianni Sambucco, Sergio Scodellaro, Giuliano Quagliaro, Pierina Mantoani, consiglieri.

Carlo, 25 anni di arbitraggio

Venticinque anni di arbitraggio si possono fare solo se spinti da una passione congenita, se si pensa alle avventure o disavventure che il personaggio dal fischietto vive sul campo di gioco, alla sua continua preparazione atletica fatta compatibilmente con gli impegni di lavoro, ai molti giorni festivi lontano dalla famiglia e al compenso delle prestazioni che si riduce, e non sempre, alta rifusione spese. Mario Codiglione (vedi foto), 47 anni, ferroviere, è questo il nostro personaggio, friulano da 31 anni e rivignanese da 21, che ha dato recentemente le dimissioni d'arbitro, dopo un quarto di secolo di attività che lo ha visto dirigere tante competizioni calcistiche in Friuli e in molte regioni italiane, dalle Alpi alla Sicilia e precisamente a Palermo, sua città natale. L'esordio arbitrale è avvenuto nel novembre 1977 a Muzzana (Muzzanese-Maranese) cat. giovanissimi), naturalmente dirigendo l'incontro con l'mpegno da neofita. "Ma quale

incontro calcistico, tra i tanti diretti, ricorda con piacere?" gli abbiamo chiesto. "Tanti - ha risposto - ma uno in particolare: una partita, in prima categoria, tra Montereale Valcellina e Fiume Veneto. Era in palio per le due squadre il passaggio in categoria superiore; al 90mo minuto ho dovuto assegnare un tiro dal dischetto a favore del Fiume Veneto, che conquistava così la vittoria. Al fischio finale ho ricevuto gli applausi di tutti i tifosi ma in particolare da quelli perdenti". "E' stato indubbiamente un ottimo voto al suo arbitraggio!" abbiamo risposto. Dal 1991 al 1996 Mario ha coperto il ruolo di assistente arbitrale nella serie D, svolto molto bene se ha ricevuto le congratulazioni di Tullio Lanese, presidente nazionale del comitato arbitri nell'occasione della partita Faenza-San Giovanni; dal 1996 ad oggi ha coperto la carica di osservatore arbitrale. Presto dedicherà il tempo libero ai pulcini ed esordienti d'una squadra calcistica in campo comportamentale, facendo tesoro della personale e lunga esperienza educativa, disciplinare e regolamentare, ma se occorre toglierà il fischietto dal chiodo per dirigere qualche torneo calcistico tra le squadre della zona. La volpe, come si dice, perde il pelo ma non il vizio!

E. C.

Codroipo, una serata all'insegna dell'atletica leggera

Sabato 20 luglio a Codroipo si è svolta l'8a edizione della staffetta 3X3.000, organizzata dalla locale società "Atletica 2000". La gara ha visto confrontarsi ben 35 squadre – 3 giovanili e 3 femminili – su un percorso misto, con partenza ed arrivo in piazza Garibaldi e con l'interessamento di alcune vie cittadine e di un tratto del Parco delle Risorgive.

La competizione è stata vinta dalla forte staffetta dell'«Atletica San Martino Amaltea», con il tempo complessivo di 27.50, mentre il trofeo per la società che ha iscritto il maggior numero di squadre è andato all'«Olimpia Terenzano». Da sottolineare l'ottimo tempo dell'atleta Fabio Olivo, che ha gareggiato per i colori della società sportiva codroipese, facendo segnare un invidiabile 8.53.

Di rilievo anche i tempi complessivi delle prime classificate rispettivamente tra le staffette femminili (35.44) e giovanili (35.12).

Al termine della gara, in attesa delle premiazioni, sempre nell'area centrale antistante la sede municipale, a tutti i partecipanti e ai loro accompagnatori è stato offerto un ricco rinfresco – si ringrazia il sempre presente Gilberto Bevilacqua della ditta Spega – allietato dalle musiche di un giovane ma promettente gruppo, i «Sistema di Nicla». La generosità di molte aziende del codroipese ha permesso di premiare tutte le compagini presenti alla gara. Così, in presenza di un nutrito pubblico, il Sindaco, Vittorino Boem, l'Assessore allo Sport, Giancarlo Bianchini, e consorte hanno consegnato i premi, rinnovando anche il loro vivo ringraziamento nei confronti dell'associazione «Atletica 2000», per lo sforzo organizzativo, ampiamente ripagato dal successo della manifestazione, e soprattutto per la meritoria attività che da anni va svolgendo a favore dei giovani e giovanissimi di Codroipo e dei comuni vicini, in particolare attraverso la costante presenza all'interno della progettazione didattico-educativa delle scuole elementari. Un premio speciale il presidente dell'"Atletica 2000" l'ha consegnato nelle mani di un rappresentante dei Lancieri di Novara, partecipanti alla competizione con una staffetta, con l'augurio che il rapporto tra le Forze Armate e le società sportive operanti sul territorio possa trovare numerose nuove occasioni per rafforzarsi. Un grazie particolare all'amico Cesare Ballaben, uno speaker d'eccezione che ha saputo ravvivare la serata ed impreziosirla con le sue precise annotazioni tecniche e che ha avuto il merito di riproporre il tema dell'oramai irrinunciabile costruzione di una nuova ed efficiente pista di atletica a Codroipo, indispensabile in considerazione del crescente seguito che l'atletica sta avendo.

Infine, con alcuni brani suonati dai «Sistema di Nicla», si è conclusa la lunga festa dell'atletica, non prima di essersi dati tutti l'appuntamento all'estate del 2003.

U.M.

BERTIOLO

Esperienza positiva di animatori e ragazzi a Lateis

Con il 15 agosto la comunità parrocchiale di Bertiolo ha avviato l'ultima trance delle attività socio-giovanili estive.
Conclusa l'attività del centro estivo di Luglioragazzi, che ha visto presenti un centinaio di ragazzi coordinati in una serie di attività manuali e sportive da oltre una trentina di animatori, è subito partita l'esperienza formativa di Lateis, ossia un campeggio per adolescenti, organizzato dalla parrocchia di Bertiolo in collaborazione con il Comune di Bertiolo, della durata di 10 giorni, avente lo scopo di creare e consolidare un gruppo di ragazzi e giovani attivi nelle attività socio-educative della comunità bertiolese. Il risultato dell'esperienza è stato buono anche se il tempo ha fatto un po' da guastafeste (7 giorni su 10 ha piovuto per tutta la giornata, riducendo le escursioni montane da tre ad una). L'entusiasmo presente durante tutto il periodo di permanenza a Lateis, ha comunque permesso di creare legami fra i ragazzi mostrando chiaramente un punto di partenza per sviluppare delle attività socio-educative da proseguire anche durante il periodo invernale. Il 15 agosto, oltre a determinare il passaggio del testimone fra il turno dei ragazzi e quello degli anziani (che si tratterranno presso la comunità montana fino alla fine di agosto), è stato anche l'occasione per la comunità di Bertiolo per festeggiare la tradizionale Festa dell'Assunzione di Maria presso la casa "Tôlar".

Oltre 200 presenze alla consueta festa di ferragosto che in programma prevedeva la Santa Messa, il pranzo e nel pomeriggio la tradizionale lotteria.
La casa di Lateis, come ha evidenziato anche il Sindaco Mario Battistuta nel suo discorso pronunciato durante la manifestazione, è sempre stata per tutta la comunità un importante punto di riferimento sia per il fatto che è nata dalla comunità stessa (la sua ristrutturazione e manutenzione sono state rese possibili solo grazie al volontariato di centinaia di persone) e sia per il valore che ha sempre rappresentato relativamente al processo religioso-educativo in ambito adolescenziale e giovanile.
Tutto trova la sicura affermazione che ad oggi, "Casa Tôlar" è diventata un punto di riferimento per tutti i bertiolesi, vista come una ricchezza da sfruttare, per contribuire alla realizzazione di una comunità forte e coesa, per i giovani di oggi, adulti di domani.

Demis Grosso

Un centinaio in gita-pellegrinaggio a Sotto il Monte

Come da tradizione anche quest'anno i gruppi Caritas parrocchiali di Bertiolo, Pozzecco e Virco, hanno organizzato per sabato 15 giugno una giornata, a metà tra gita e pellegrinaggio, a Sotto il Monte Giovanni XXIII, borgo contadino in provincia di Bergamo famoso per aver dato i natali ad Angelo Roncalli, ricordato da tutti come il Papa buono.
La giornata, che ha visto la partecipazione di oltre cento persone, si è svolta in un'atmosfera di serenità e svago ma non sono mancati i momenti di riflessione e preghiera. A Caravaggio, cittadina della valle Padana famosa per la presenza di un importante santuario mariano, il parroco Mons. Pigani ha concelebrato la S. Messa con altri sacerdoti e persone giunte lì in pellegrinaggio. Il pomeriggio è poi proseguito con la visita alla città di Sotto il Monte, sede di un piccolo museo dedicato a Giovanni XXIII, ed alla casa del pontefice in località di Brusicco. Al ritorno abbiamo visitato il Santuario della Madonna del Frassino e a tutti i partecipanti è stato offerto uno spuntino.

Noi ci auguriamo che giornate come questa si ripetano con sempre più entusiasmo, perché riteniamo siano, oltre che piacevoli, utili a creare un legame sempre più vivo tra tutti i membri della nostra comunità.
Oltre a tutti i partecipanti, ringraziamo anche coloro che in ogni modo hanno contribuito al buon esito della giornata.
Cogliamo inoltre l'occasione per fare un particolare ringraziamento a tutte le persone che con il loro aiuto e la loro disponibilità ci hanno permesso di realizzare il Pozzo di San Patrizio, in occasione della "Festa del vino".

Gruppo Caritas Pastorale Parrocchiale

Afds: 40 anni di attività

Domenica 19 Maggio 2002 la comunità di Bertiolo ha festeggiato il quarantennale di fondazione della Sezione Donatori di Sangue. Nata nel 1962 con l'allora Presidente Sergio Francesconi e composta da circa una quarantina di donatori, il benemerito sodalizio ha saputo crescere diffondendo nella comunità bertiolese i veri valori dell'altruismo e della generosità.
Il traguardo, raggiunto con le esperienze e gli sforzi di tutti i Consigli Direttivi e con gli ex Presidenti Emilio Bien e Giovanni Cressatti, hanno portato la sezione ora presieduta da Luca Zorzi a contare oltre 250 donatori.
Alla manifestazione hanno partecipato il Sindaco del Comune di Bertiolo Mario Battistutta che ha consegnato al Presidente una targa a ricordo del particolare traguardo raggiunto; il parroco Mons. Gino Pigani il quale ha ricordato i sani valori della nostra sezione; il rappresentante di zona Giorgio Fornasieri e il vice Presidente Gianni Mucin che, oltre a portare i saluti della Direzione Provinciale dell'Afds, hanno mostrato quale sia l'attuale situazione regionale ricordandoci la grande e continua necessità di nuove donazioni. La manifestazione, iniziata alle ore 10.00 con il ritrovo dei donatori, delle autorità con ben oltre una trentina di labari, è proseguita allietata dalla Banda Musicale "Prime Lus" di Bertiolo con l'omaggio ai caduti e la S. Messa, presso l'Auditorium Comunale dove dopo i discorsi di rito e il riconoscimento ai benemeriti, è stato organizzato un gradevole momento conviviale a conclusione della bella giornata trascorsa.

CAMINO

Al centro "Stin insieme" ogni incontro è festa!

Non si bada molto all'anagrafe al Centro Parrocchiale! Ogni volto è amico e, naturalmente gradito, anche se gli ospiti più "coccolati" sono coloro che portano i segni della saggezza e nel cuore la voglia immensa di calore e di compagnia. Per fortuna c'è chi ci pensa e si impegna affinchè ciò possa avvenire, in maniera continuativa e all'insegna dello stare bene insieme: il Consiglio direttivo innanzitutto, il consigliere comunale Elisabetta Mastromarino, la vulcanina ed instancabile Luciana Zanet e tanti volontari che assicurano la loro presenza e la disponibilità anche a fare il "Taxi". Molte ed interessanti le proposte che spaziano tra l'attività motoria, diretta dall'Ins. Laura e frequentata da molte over 60, le attività manuali, vari corsi e feste che prendono il nome dall'anguria, dal gelato, dalla primavera, dal carnevale.
Insomma, ogni scusa è buona per stare insieme e giocare.. ad esempio a tombola, sempre molto gettonata, o assistere a divertenti spettacoli teatrali con attrici provette che si chiamano Luciana, Anna Maria, Lucia e company.
Hanno avuto alti indici di gradimento anche gli incontri culturali ed informativi con gli interventi del Prof. Zanini, della Dott.ssa Martina, del Rag. Pozzi, del Sig. Buzzi e Tomini che ha presentato il suo libro ambientato in Rhuanda. Lo spirito che anima il Centro "Stin insieme" è ben interpretato dal portavoce, Sig. Pietro, impareggiabile cavaliere, capace di esprimere riconoscenza e onore a tutti coloro che si prodigano per dar linfa all'importante punto di aggregazione, aperto a tutti.

Donatori e simpatizzanti in gita in Istria

La grande famiglia targata Afds ha solcato le frontiere di Slovenia e Croazia per trascorrere insieme un'indimenticabile giornata, alla scoperta di Umago, Parenzo, Canale di Leme e Rovigno.
Senza dimenticare l'importanza del dono del sangue, soprattutto in estate!

Servizi a cura di Pierina Gallina

FLAIBANO

Un opuscolo per il conferimento della cittadinanza onoraria a Giandomenico Picco

Il comune di Flaibano, in ricordo della cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al dottor Giandomenico Picco ha pubblicato un opuscolo che raccoglie i momenti più significativi di quella indimenticabile giornata.
Il libretto, corredato da belle foto, riporta l'intervento del Sindaco Sergio Benedetti, il discorso tenuto nella circostanza dal neo-cittadino onorario, un estratto della conferenza stampa intitolato: "Flaibano onora Picco, mediatore di pace". L'ultima pagina della pubblicazione, con un primo piano del dottor Picco, riporta la lettera di ringraziamento che lo stesso ha inviato al primo cittadino di Flaibano di ritorno a New York. "Egregio signor sindaco-vi si si legge- di ritorno a New York dopo il weekend Flaibanese desidero esprimere a lei e a tutto il consiglio comunale il mio più sentito ringraziamento per l'accoglienza, il calore, l'onore che ho ricevuto da tutti loro il 27 di aprile.
Mi sono sentito veramente a casa.
Fino ad allora Flaibano, come ho detto nel mio discorso, era il paese di mio padre. Da sabato è diventato anche il mio in un vero e profondo senso di co-partecipazione. Siete riusciti a darmi molto di più che una pergamena ed una cittadinanza onoraria; mi sono sentito capito da voi, come autorità locali ma anche dalle persone con cui ho interfacciato, anche brevemente, durante tutta la giornata.
Diceva William James: "Senza l'impulso dell'individuo la comunità langue; senza l'appoggio della comunità l'impulso dell'individuo si spegne". La prego di comunicare a tutti coloro che hanno lavorato per fare di sabato 27 aprile una giornata certamente speciale per me, i miei ringraziamenti più sinceri.
A Lei e a tutta la Giunta, mandi".

LESTIZZA

Magico ensemble nel parco di Villa Bellomo

Un concerto davvero singolare si è tenuto nel parco della Villa Bellomo di Sclaunicco nell'ambito del Pic del Medio Friuli, che ha tra gli obiettivi quello di valorizzare i giovani musicisti locali. L'ensemble era composto da Alessia Pertoldi (flauto), Enrico Cossio (oboe), Patrick Monticoli (violoncello) e Giuditta Cossio (arpa). Tenendo conto che non è facile combinare sapientemente quattro strumenti così diversi, avendo come unico pretesto il fatto che i musicisti appartengono tutti alla comunitá di S.Maria di Sclaunicco e del capoluogo Lestizza e se l'operazione è pienamente riuscita ciò si deve, oltre che alla professionalità dei quattro musicisti, anche all'atmosfera davvero sognante della notte di mezza estate nell'antico parco. Un folto ed attento pubblico ha potuto apprezzare il valore di questi giovani professionisti, che proprio in questi luoghi diversi anni fa hanno cominciato a muovere i loro primi passi.

L'ensemble ha esordito in formazione di trio (flauto, oboe e violoncello) eseguendo la prima delle sei Triosonate, e precisamente la BWV 525, tratte dall'Orgelbüchlein di Johann Sebastian Bach: sono composizioni che ben si prestano ad essere eseguite anche con altri strumenti rispetto all'originaria destinazione per organo, sfruttando le maggiori diversità timbriche e riuscendo ad evidenziare più facilmente il diverso andamento delle voci. É stata poi la volta dell'arpista Giuditta Cossio, che ha eseguito l'Introduzione, cadenze e rondò di Parish-Alvars, dando prova di eccellenti doti tecniche ed di un fraseggio sempre chiaro e convincente. A conclusione della prima parte si è aggiunta Alessia Pertoldi, che insieme all'arpista Cossio ha eseguito la sognante Sonata per flauto e arpa di Nino Rota e il brioso e vivace Entrácte per ottavino e arpa di Jacques Ibért. Il contesto scenografico, un parco adornato da magnifici cedri, pioppi, e rari esemplari di piante esotiche, sapientemente messi in evidenza dall'abile gioco di luci progettato per l'occasione, ha contribuito non poco a rendere quell'atmosfera bucolico-decadente propria della musica del primo Novecento francese ed italiano. Ad inaugurare la seconda parte è stata la formazione dalla scelta forse più felice per diversità di registri e contrasti timbrici: il Trio per flauto, corno inglese e arpa di André Jolivet ha messo in evidenza il notevole affiatamento dei tre musicisti.

È stata quindi la volta della cantabilità italiana, affidata al Trio per flauto, violoncello e arpa di Gaetano Donizetti, su un originale per flauto, violoncello e pianoforte. A coronamento della serata si è presentato il quartetto di musicisti al completo, proponendo la Triosonata n.4 di Johann Dismas Zelenka, estremamente impegnativa nel suo proporre ossessivo dei vari temi e nella condotta quasi cervellotica delle parti; anche in quest'ultima, densa e tutt'altro che facile composizione, i quattro musicisti non hanno deluso le aspettative del pubblico, accorso numeroso per ascoltare i propri "gioielli", che tanto lustro hanno dato e continuano a dare alla comunità locale nei vari Teatri e sale da concerto in Italia e all'estero. Infine, a grande richiesta, bis con Oblivión di Astor Piazzolla e applausi a scena aperta per tutti e quattro i musicisti.

P.B.

RIVIGNANO

Le nebbie di Ariis hanno acquistato fama mondiale

Nessuno avrebbe previsto che il barattolo contenente la "madre di tutte le nebbie" in vendita presso la trattoria di Fernando Gallici di Ariis, ideato dalla fertile fantasia del pittore Giorgio Valentinuzzi (vedi foto), arrivasse a una fama mondiale, che interessasse la stampa al di là dell'Oceano e al di qua come l'inglese, la francese, la spagnola, la jugoslava, la russa e molte testate italiane, come dimostrano gli stralci di articoli e titoli qui sotto riportati: The Guardian. - Now here's real entrepreneurship for you.

Giorgio Valentinuzzi sells fog collected in Rivignano, his home village.

He got the idea after being told it was the wettest in Italy. Now he grabs the fog in coffee tins which he seals - and sells vor L 1.30 Chicago Sun -Time. -... The painter Giorgio Valentinuzzi, from Rivignano, grabs the fog with coffee tins, which he then seals. Each tin costs about $ 2 and has the phrase "From the land which is the mother of all fogs" written on the side.

Su Online.Net. - Giorgio Valentinuzzi commercialise des conserves de brouilland de son village, Rivignano, réputé le plus humide d'Italie.... Planeta. - ... Italiano vende nevoa enlatada. O Pintor italiano Giorgio Valentinuzzi resolveu criar uma maneira, no minimo, insòlita: en latar a neblina do vitarejo de Rivignano, proxima à cidade de Udine, na Italia..... Pravda - Konzervy s hmlou. Dnes sa uz predàva hocico. K tomuto zàveru dospel taliansky podnikatel a vzal si do hlavy, ze bude predacàt konzervy shmlou... maliar Giorgio Valentinuzzi...

Tra i giornali italiani che hanno pubblicato il fatto, enumeriamo Il Gazzettino: "Una scatola sottovuoto con il singolare prodotto". Il Piccolo: "La madre di tutte le nebbie".

Il Messaggero Veneto: "...la nebbia in vendita per ricostruire l'asilo". Il Ponte: "Nebbie benefiche". La Padania: "Friulano vende madre di tutte le nebbie". Famiglia Cristiana: "Provocazioni d'artista per finanziare un asilo".

E non è il caso di entrare in Online! Questa grande e gratuita pubblicità fa sperare in una abbondante vendita delle ormai famose lattine di nebbia, corredate da un libricino contenente tutti gli articoli pubblicati sul caso, per dare modo al parroco di Ariis don Adolfo Pittuello, di ristrutturare l'asilo, opera che gli sta molto a cuore.

L'università della 3ª età di Rivignano apre i battenti per il 3° anno

Nella presentazione dei corsi dell'Università della 3ª Età della sezione di Rivignano, dipendente da quella di Codroipo, che verrà spedita in questi giorni a tutte le famiglie, stralciamo alcune frasi espresse da chi dirige o organizza o sostiene tale pregevole realtà che aprirà le porte del terzo anno di attività il 14 ottobre 2002 per richiuderle il 5 aprile 2003.

Sono parole che sottolineano il fruttuoso lavoro compiuto nell'arco di un biennio dagli insegnanti e da tutti i collaboratori. "Dopo solo 2 anni - scrive il prof. Roberto Zanini, presidente dell'Ute del Codroipese - l'Università della 3ª Età di Rivignano è diventata una realtà ormai consolidata, un punto di riferimento irrinunciabile per i cittadini del Comune e del territorio. Grande merito di questo successo è da attribuire, senza dubbio, al coordinatore di sede Marcello Pestrin ed ai suoi collaboratori, per la sapiente regia organizzativa messa in atto, per il grande impegno profuso e per la tenacia nella ricerca continua di nuovi corsi e nuove esperienze da offrire agli iscritti. Non si può comunque dimenticare l'entusiasmo dei corsisti, la loro assidua partecipazione alle lezioni e la volontà di ampliare ed approfondire le loro conoscenze. Sono questi i presupposti fondamentali che giustificano i sacrifici fatti e che spingono a fare ancora meglio...". Il Coordinatore dell'Ute Rivignanese Marcello Pestrin così si esprime: "Siamo alla presentazione del terzo anno accademico e l'Università della 3ª Età è passata rapidamente da curiosa novità a momento di crescita personale e culturale per centinaia di persone, segno evidente che agli abitanti del territorio di Rivignano e dei Comuni limitrofi non piace aspettare nell'ozio senza agire, senza rendersi protagonista, ma vuole muoversi, incontrarsi, imparare.

E' con questa motivazione che ho elaborato il programma che propongo...".

Delle parole del Sindaco Paolo Battistutta sottolineamo quanto segue: "... Anche quest'anno il Comune non farà mancare il suo apporto sia finanziario che organizzativo per la migliore riuscita della iniziativa. Un particolare ringraziamento per la collaborazione dimostrata da parte dell'Istituto Comprensivo di Rivignano che metterà a disposizione, come gli anni precedenti, strutture e attrezzature per lo svolgimento della maggior parte dei corsi, ma un plauso sincero anche a tutti gli insegnanti che dedicano volontariamente una parte del loro tempo prezioso per tanti allievi... entusiasti di conoscere, di sapere, di impegnarsi in attività nuove..."

Le premesse riguardanti l'anno accademico che sta per cominciare, come si può constatare, sono ottime e si prevedono molte iscrizioni, per le quali diamo le seguenti informazioni: Le iscrizioni si ricevono presso la Biblioteca Comunale di Rivignano martedì del 24/9 e 01/10 dalle ore 16.00 alle 18.00, giovedì del 26/09 e 03/10 dalle ore 17.00 alle 19.00. Sabato del 28/09 dalle ore 10.00 alle 11.30. Data da ricordare. Il 21 settembre 2002 alle ore 17.00, nell'Auditorium della Scuole Medie si terrà la presentazione dei corsi da parte dei docenti. Tutti sono invitati.

La Banda dello Stella in gita in Slovenia

Gita in Slovenia della Banda dello Stella: suonatori e simpatizzanti godono la panoramica dal Belvedere del Castello di Lubiana. L'indimenticabile giornata ha visto i gitanti anche a Otocec e a Pleterje, all'abbazia dei frati certosini.

Villa Ottelio... speranze e delusioni

Era il mese di dicembre del 1990 quando furono firmati i verbali di consegna dei lavori alla ditta Rizzani - De Eccher di Udine relativi al primo lotto di 850 milioni di lire per la ristrutturazione della Villa Ottelio di Ariis. La cerimonia si svolse nei giardini antistanti la villa alla presenza di Erberto Rosenwirth, presidente dell'Azienda Foreste della Regione, ente che l'aveva acquisita due anni prima, e diverse autorità comunali. Il secondo lotto che prevedeva con un miliardo di lire di allora il completamento dell'opera, si affermava in quella occasione, sarebbe seguito in un tempo ragionevole. Da allora son passati 12 anni e ben 14 da quando in numerose riunioni tra gli amministratori dei comuni rivieraschi si prospettava di portare il parco dello Stella a una dimensione realistica, proponendo progetti veramente suggestivi comprendenti la zona fluviale da Flambruzzo a Chiarmacis.

Ora siamo nell'anno 2002, del parco non se ne parla più e la Villa rimane ancora con le finestre-occhiaie che si riflettono sullo Stella, raddoppiando così la sensazione di completo abbandono. Le speranze che qualcosa si muovesse rinacquero nell'ottobre del 1999 in occasione della cerimonia dell'inaugurazione del nuovo ponte sullo Stella ad Ariis, alla presenza, com'è costume in tali occasioni, di molte autorità. Il sindaco di Rivignano, durante la manifestazione, concludeva così il suo discorso: "Non dobbiamo rassegnarci a vedere la Villa e il Parco in uno stato di degrado; perciò ho chiesto in quest'occasione la presenza del consigliere regionale Alessandra Guerra, in quanto interessata a proporre in Regione un piano di ricupero". Al che il consigliere regionale esprimeva il suo impegno a far predisporre nel bilancio della Regione appositi fondi per far partire i lavori della Villa, l'apertura del parco a tutti e infine di coinvolgere l'Università di Udine per un centro di ricerca scientifica nella Villa.

Purtroppo in un articolo apparso sul Messaggero Veneto il 23 luglio scorso si legge che l'idea dell'assessore regionale Guerra di trasferire l'attivazione dei corsi di laurea in architettura nella villa Ottelio è stata osteggiata dal sindaco di Udine Sergio Cecotti per motivi logistici e che il nuovo corso di laurea in architettura partirà il prossimo anno nel polo scientifico dei Rizzi.

Una doccia fredda per i rivignanesi che vedevano in quest'occasione una definitiva ristrutturazione della Villa e del Parco, probabilmente rimandata ormai alle calende greche.

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

SEDEGLIANO

Fondi per la manutenzione dei depuratori

Buone sono le notizie pervenute dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, la quale ha dato il nulla osta alla Cassa Depositi e Prestiti di Roma per la devoluzione di mutui residui, pari a un importo di circa 26.000 euro, accesi dall'Amministrazione Comunale anni fa.
Con dette risorse l'Amministrazione Comunale può ora guardare con fiducia ala sistemazione del ponte sulla roggia, a Sedegliano, in località Cosejal, e di quello sul canale Ledra a S. Lorenzo.
Entrambi gli interventi si sono resi necessari dopo una attenta verifica, da parte dei tecnici, sulle condizioni "di salute" dei manufatti realizzati parecchie decine di anni addietro. Ecco allora che la Giunta ha ritenuto indispensabile porre mano a suddetti interventi inserendoli nel comparto delle Opere Pubbliche dell'anno 2002. Grazie poi al dividendo che il Cafc. ha deliberato di dare ai comuni possessori di azioni, per Sedegliano pari a 30.328 euro, si potranno realizzare delle opere di straordinaria manutenzione dei depuratori che insistono sul territorio, al fine di ottenerne il massimo rendimento.
Ma quello che sta particolarmente a cuore alla Giunta Municipale è la realizzazione di un importante tratto di fognatura, che da Gradisca congiungerà la rete fognaria al depuratore appena realizzato a Pannellia.
Con quest'opera si intende così depurare le acque provenienti da Flaibano, Coderno, Sedegliano, Gradisca, e dalla zona industriale di Pannellia. Sempre in campo ambientale la Giunta Municipale ha incontrato lo studio Cappella & C. di Gorizia onde stilare una prima valutazione volta a tracciare le linee guida concernenti lo studio del nuovo progetto generale delle fognature, per il quale detto studio si è aggiudicato la gara.

S. Anna a Grions con il vescovo Sennen Corrà

Il tradizionale appuntamento della solennità di S.Anna ha assunto a Grions "toni"inediti. La Santa Messa,officiata da don Daniele Alimonda,sacerdote della comunità, è stata presieduta da mons. Sennen Corrà,Vescovo emerito di Concordia-Pordenone. La cerimonia religiosa è stata accompagnata dal canto del coro parrocchiale "Ploe di Risis", diretto da Nadia Minuzzi e ha radunato davanti alla statua di Sant'Anna, posta ai piedi dell'altare, numerosi fedeli. Per l'occasine il coro ha eseguito magistralmente la Messa Breve e Melodica in Stile-Mottetto,a due voci, composta dal compaesano Luciano Prenassi.
Durante l'omelia monsignor Carrà ha "esaltato" le umili origini di quella famiglia, dalla quale ha avuto inizio la grande storia cristiana dell'uomo, composta da Anna, Gioacchino e la figlia Maria, esempio di "chiesa domestica".
Il rito commemorativo si è concluso nel pomeriggio con la tradizionale processione votiva, guidata dalla statua di Sant'Anna, attraverso le vie del paese, vestito a festa.

Suor Anna Teresa si trasferisce nella parrocchia di Buia

Dopo quattro anni Suor Anna Teresa Maggiotto lascia la direzione della Scuola materna "Don A. Sbaiz" di Sedegliano, per trasferirsi presso la parrocchia di Buia. Una direzione illuminata, la sua, che ha visto nascere varie iniziative, anche in collaborazione con i genitori, il Comune di Sedegliano e la Biblioteca civica, sempre all'avanguardia nelle metodologie didattiche e pedagogiche, non ultima l'introduzione della pratica psicomotoria; un insegnamento, che non ha trascurato il territorio, ma anzi, ha avvicinato i bambini alle varie realtà locali esplorando anche le attività tradizionali ancora vive nel paese. La disponibilità di Suor Anna Teresa a dare il proprio aiuto a tutti, unita alla sua instancabilità nel lavoro non solo presso l'asilo, ma anche nella parrocchia e nel catechismo, la sua presenza costante e la sua energia restano un esempio per quanti hanno avuto modo di conoscerla e di lavorare con lei. Per questo il Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, nel saluto a Suor Anna Teresa, ha avuto parole di elogio e di ringraziamento, anche a nome della cittadinanza e di coloro che hanno usufruito del servizio della Scuola Materna, per la sensibilità e la dedizione con cui ha svolto la sua opera a favore della comunità sedeglianese.

Incontro di voci

Giovedì 25 luglio a Grions di Sedegliano si è tenuto per la seconda estate il concerto "Insieme ... cantando", organizzato dal coro locale "Ploe di rosis".

Il coro parrocchiale diretto da Nada Minuzzi e accompagnato al pianoforte da Gabriele Cecco ha aperto la serata dando poi il benvenuto ai cori ospiti.

Si è potuto ascoltare i pueri et juvenes cantores di Flambruzzo di Rivignano diretti da Elisabetta Faggian, che hanno proposto canti densi di significati quali solidarietà, amicizia, uguaglianza, pace e libertà e due cori della provincia di Gorizia: il Gruppo vocale giovanile "La Foiarola" di Poggio Terza Armata di Sagrato e il Gruppo vocale giovanile "Aesontium" di San Pier d' Isonzo diretto da Ivan Portelli. Questi ultimi si sono presentati insieme come facenti parte di un progetto di riscoperta della musica sacra. Infatti hanno proposto brani che spaziano dal canto gregoriano fino ad arrivare agli spirituals.

La serata ha inoltre avuto un risvolto sociale molto importante, infatti sono stati raccolti fondi in favore dell'Associazione "La Pannocchia" di Codroipo, trovando un consenso positivo da parte dei numerosi presenti.

Come ha suggerito il Sindaco dell' Amministrazione Comunale di Sedegliano, Corrado Olivo, non ci resta che dire "Ci rivediamo per l' edizione 2003".

VARMO

Proteste contro la nuova viabilità

Riceviamo e pubblichiamo..

In merito alle proteste contro la nuova viabilità progettata dalla Provincia di Udine che dovrebbe collegare le SS.PP. "Del Varmo" e quella "di Madrisio", desidero solo precisare, che l'interessamento del Sindaco, insediatosi da soli tre mesi, non si esaurirà di certo con "una semplice lettera" nella quale si è espresso in forma aperta e chiara la contrarietà alla realizzazione della stessa.

Anzi, come già preannunciato, seguiranno ulteriori atti concreti per affrontare e risolvere al meglio la questione.

Tra questi ci potrebbe anche essere una variante al vigente P.R.G.C. per stralciare questa viabilità.

I tempi però di adozione e di approvazione di una variante sarebbero troppo lunghi (6 mesi almeno) rispetto alla necessità di intervenire con urgenza. Così come appare incerto l'eventuale accoglimento della stessa da parte degli Uffici della Pianificazione Regionale cui compete il relativo esame.

Nel frattempo, l'Amministrazione Provinciale di Udine, sarebbe già passata alla fase esecutiva e di attuazione del progetto viario. Pertanto, seguendo questo metodo c'è il fondato rischio con annessa beffa, di non risolvere niente, arrivando tardi.

Oltre, ovviamente, al danno di avere speso inutilmente dei soldi per un incarico ad un professionista sulla variante progettuale. D'altra parte, tutto questo si poteva evitare se, all'atto di adozione del P.R.G.C in cui fra l'altro è stata inserita detta viabilità, tutto il consiglio Comunale di Varmo avesse votato contro come il sottoscritto e i colleghi dei gruppi consiliari di minoranza.

Resta comunque la necessità di coinvolgere in forma pubblica i cittadini e le categorie direttamente interessate al passaggio di tale strada, ma anche tutta la cittadinanza dei vari paesi del nostro Comune per addivenire con l'Ente Provincia a diverse soluzioni o a modifiche migliorative, così come gli amministratori della Provincia di Udine ed in particolare l'Assessore Fabio Marchetti hanno pubblicamente e ripetutamente assicurato. Il sottoscritto in qualità di Sindaco e l'Amministrazione Comunale, comunque, farà la sua parte fino in fondo con il massimo d'impegno, sperando però di contare sulla leale collaborazione e su una sincera disponibilità al dialogo da parte di ciascuno: Consiglieri di maggioranza o di minoranza, cittadini firmatari la petizione e tutti gli altri, rappresentanti della Provincia di Udine e dei Comuni di Codroipo e di Ronchis, (a loro volta coeinteressati a monte e a valle).

Graziano Vatri

Consegnati i nuovi alloggi Ater

Con un'appropriata cerimonia si è svolta la consegna dei nuovi alloggi Ater di via Robbiani, a Varmo-capoluogo. Tale intervento è frutto dell'interessamento presso l'Ater della precedente Amministrazione comunale.

Gli assegnatari sono stati Laura Uaran, Bruno Spagnol e Ben Rhouma Abderrazak Ben Alì. All'assegnazione delle abitazioni, benedette da don Gianni Pilutti, hanno presenziato il sindaco Vatri, il vicesindaco Ferro, gli assessori Bertini e Governo, i consiglieri Scaini, Salvador e Guatto, il presidente dell'Ater Pizzimenti e il suo vice Biasutti e rappresentanze varie.

Fiesta caraibica originales "Benvenidos todos los amigos!"

Ormai il termine friulano "Fogolâr" è stato acquisito da tanti emigranti che si trovano in Italia, come significato di appartenenza ad un sodalizio di persone lontane dalla propria patria di origine, dovuta a problemi di lavoro e di speranze di migliorare la qualità di vita.
E come i nostri emigranti di un tempo (e anche attualmente) organizzavano all'estero, al di qua e al di là dell'Atlantico, luoghi d'incontro, i "Fogolârs furlans", per darsi una mano nelle difficoltà d'una vita vissuta in terre non sempre ospitali, tra gente di usi e costumi difformi ai nostri e talvolta ostile per pregiudizi di cultura diversa, anche gli emigranti centro-americani della Bassa friulana hanno costituito il loro "Fogolâr dei Caraibi" che ha organizzato per Domenica 29 settembre 2002, a Varmo, la "Fiesta Caraibica Originales" con un programma molto intenso. Ore 12.00 S.Messa in spagnolo con Don Gianni. Ore 13.00 pranzo con specialità centro-americane. Seguiranno musiche latino americane col DJ Carlo, lo spettacolo "Terra caliente" dalla Colombia Folklore con Rosio e una lotteria con ricchi premi. Ospite d'onore la Dott.ssa Zoila Cedeno, console onorario della Repubblica Dominicana in Italia. Tutti sono benvenuti...Benvenidos todos los amigos.

Le sere di S. Lorenzo

L'amministrazione comunale, appena insediata, nonostante i tempi di programmazione ristretti, ha inteso riproporre l'iniziativa denominata "Le sere di S. Lorenzo". Si è trattato di una serie di appuntamenti culurali e socializzanti che oramai caratterizzano l'estate dell'intero territorio.
Questa sesta edizione, nella sua essenzialità, ha riservato particolare attenzione alle serate con il cinema all'aperto. Le proiezioni hanno riscosso una lusinghiera partecipazione di pubblico (rispettivamente 219,180 e 105 spettatori). Un momento musicale apprezzato è stato il concerto del trio Degani, Fabbri e Rucli, con un excursus nella storia del tango argentino. E' stata inserita anche un'interessante Mostra d'arte figurativa del compaesano Federico Parussini, in Villa Giacomini. Come le scorse edizioni, quest'iniziativa è stata realizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con il Progetto Integrato Cultura, il contributo dell'Antonveneta e la Parrocchia di Varmo che ha messo a disposizione l'uso degli spazi attrezzati e dell'oratorio.

Brevi

Danze bielorusse

Nell'ambito dei festeggiamenti paesani di Roveredo si è tenuto uno spettacolo di danza folcloristica della Compagnia di Danza della Bielorussia. L'iniziativa è stata realizzata dal Comune, in collaborazione con il Pic e la Pro Loco Roveredo.

Personale di Federico Parussini

Nel contesto de "Le sere di S. Lorenzo", dal 3 al 18 agosto, nella Villa Giacomini è stata allestita la mostra di pittura di Federico Parussini; "Verso l'argine,... lungo il fiume". Federico Parussini, nato a Straccis nel '54 e residente a Varmo, laureato in Scienze Agrarie, docente nell'Istituto di Pozzuolo, è un artista "autodidatta". Pittore di tendenza figurativa neo-chiarista, si cimenta in scene di vita agreste, animali, fiori e paesaggi di particolare valore ambientale del territorio, oltre che di testimonianza storica-popolare. La limpidezza d'animo traspare nella tecnica espressiva, nei gradevoli passaggi di colore, nel segno leggero e continuo.
Nell'intendimento dell'Amministrazione Comunale, questo è stato il primo di una serie di appuntamenti artistici che intendono far conoscere e valorizzare i talenti del territorio.

Mostra della Moccarin a Villa Giacomini

La pordenonese Maria Rosa Maccorin inaugurerà sabato 14 settembre prossimo, alle 18, nella Villa Giacomini a Varmo una personale di pittura. La rassegna denominata Segnocolore sarà presentata dal critico d'arte professor Vito Sutto. La mostra terrà aperti i battenti dal 14 al 29 settembre e sarà visitabile il venerdì e il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 15 alle 19.

La isule des cuelinis

La sdrumade di dôs tors nol causionà mai un sdrondenament di cheste fate. Al è vilient cuant che e ven jù une tor cu lis cjampanis tun nestri país, figurìnsi lis implicazions economichis, sentimentâls, filosofichis, patriotichis dal atac che a àn patît, l'11 di setembar di un an indaûr, lis tors zimulis logadis a Manhattan a New York. E je stade une sfide insopuartabil pe paronance, pe supierbie e pe sigurece merecane. Manhattan al è un dai cinc cuartirs, dutun cun il Bronx, Brooklin, Queens e Richmond, che a metin adun New York. Il prin europeu che al jentrà il so puart al fo l'esploradôr talian Giovanni da Verrazzano che al jere a pae di Francesc I di France e che cu la sô çurme al disbarcjà a Staten Island tal 1524. Altris a esplorarin chê zone, fintremai che Henry Hudson, dal 1609, la discuvierzè e al le su pal flum che cumò al à il so non. Chest inglês, però, al jere a pae dai olandês che cussì a reclamarin chest teritori tant che lôr proprietât. Al va dit, di chê âtre bande, che i prins europeus che si fermarin e li si stabilirin, a forin il marcjadant Adriaen Block e la sô çurme. Dal 1624 la Compagnie olandese des Indiis di soreli a mont, une dite di colonizadôrs e marcjadants, la colonizarin e, mediant dal so guviernadôr Peter Minuit, e comprà la isule (52 chilometris cuadrâts) dai indians locâi che a clamavin la lôr cjase Man-a-hat-ta, che al ûl dî, te lenghe algonchine, la isule da lis cuelinis). La paià cun lustrins e vistits par un valôr di 24 dolars. La abitarin uns 200 colonos che si insedarin te ponte a misdì de isule e, par difindisi, a tirarin sù un fuart e a clamarin la lôr colonie Fort Amsterdam. Cuant che a guviernâ al fo clamât Peter Stuyvesant, Manhattan si svilupà e, par difindisi dai nemîs blancs e dai indians, a costruirin un repâr (wall, par inglês). Plui tart, dulà che al jere il repâr, a ferin une strade biele e largje che a batiarin Wall Street. Ancje lis zonis ator si popolarin, ma l'Inghiltiere e volè meti lis mans sore e, dopo trê batais di nâfs, i olandês ae fin a scugnerin rindisi. Ju Inglês a clamarin la citât New York.

Dai Païs Bas, tal 1674, e rivà chenti une innomenade famee olandese, i Knickerbockers che il so non lu doprà tant che nom de plume il scritôr merecan Washington Irving. Chest non al indiche ancje lis braghessis ae zuave (ravaiadis a metât gjambe) fate cuntun filât gjavât de foladure di vanzum grês e colorât, caraterizât di groputs diviers dal fons. Il non lu cjapà ancje la scuadre professionistiche di bale te base (baseball) dai Knickerbockers di New York. Tai prins agns dal 1800 la incressite de popolazion e costrinzè i sorestants de citât a riviodi la struture urbanistiche de isule; a butarin jù lis vieris cjasis (fale chês te ponte) e a segnarin lis gnovis viis di nord a sud (avenues) e di est a ovest (streets).Il svilup urbanistic al scugnì cjatâ sbroc, tal ultin secul, in sens verticâl (ve' la reson di chê fulugne di gratecîi) e al mutive ancje la altissime densitât di popolazion (30.000 abitants par chilometri cuadrât!). La bandiere di New York, adotate dal 1915, e à i colôrs de bandiere olandese; il sigil de citât al à l'acuile merecane, un marinâr inglês e un indian Man-a-hat-ta. Al à la date dal 1664, cuant che l'Inghiltiere e cjapà la citât dai Olandês; la scrite: "sigillum civitatis novi eboraci" (non de citât inglese di York fondade dai Romans).

Gotart Mitri

Peraule di vite: No stait a vê pôre

"Veit cûr; o soi jo, no stait a vê pôre!"

Il lât di Tiberiade, clamât ancje "Mâr di Galilee", al à chestis dimensions: 21 chilometris di lungjece e 12 di largjece. Ma cuant che l'aiaron al ven jù de val de Bekaa, al fâs pôre ancje ai pescjadors, usâts a navigâlu. E chê gnot i dissepui di Gjesù a verin pardabon pôre: ondis altis e ajar cuintri. A rivavin apene a puartâ la barcje.

Al sucedè alore un câs no spietât. Gjesù, ch'al jere restât a tiere, bessôl, a preâ, al comparî a colp su l'aghe. Za malcuiets pes cundizions dal mâr, i Dodis a scomençarin a sigâ, spaurîts, crodint di viodi une fantasime. Nol podeve jessi Gjesù chel ch'a viodevin denant di lôr. Dome Diu, al è scrit tal libri di Jop, al cjamine su l'aghe! E ve' lis peraulis di Gjesù: "Coragjo, o soi jo, no stait a vê pôre". Al monte su la barcje e il mâr si cuiete. I dissepui no dome a tornin a cjatâ la pâs, ma pe prime volte lu ricognossin come "fi di Diu": "Tu sês pardabon il Fi di Diu!"

"Veit cûr; o soi jo, no stait a vê pôre"

Chê barcje scjassade dal ajar e sbatude des ondis e je deventade il simbul de Glesie di ducj i timps. Par ognidun dai cristians, ch'a scjavaçin la vite, prin o dopo al rive il moment de pôre. Forsit ancje tu cualchi volte tu ti sarâs cjatât cul cûr in borascje; forsit tu ti sês sintût puartât, di un aiar cuintri, inte direzion contrarie a chê là che tu volevis lâ; tu âs vût pôre che la tô vite o chê de tô famee e podès naufragâ.

Cui nol passial framieç la prove? Jê e cjape la muse dal faliment, de puaretât, de depression, dal dubi, de tentazion... A voltis ce che nus fâs plui mâl al è il dolôr di cui che nus è dongje: un fî drogât no bon di cjatâ la sô strade, l'om alcolist o cence lavôr, la separazion o il divorzi di cjaris personis, i gjenitôrs vielis e malâts... E fâs pôre ancje la societât materialiste e individualiste che nus sta ator, cun lis vueris, lis violencis, lis injustiziis... Denant di chestis situazions al pues vignînus ancje il dubi: l'amôr di Diu indulà esial finît? Esial stât dut une inlusion? Esial une fantasime?

Nol è nuie di plui trement che sintîsi bessôi intal moment de prove. Cuant che nol è nissun cun cui podê condividi il dolôr, o ch'al sedi bon di judânus a saltâ fûr des situazions dificilis, ogni soference nus pâr insopuartabil: Gjesù lu sa, par chest al compâr sul nestri mâr in burascje, nus ven dongje e nus dîs di gnûf:

"Veit cûr; o soi jo, no stait a vê pôre"

O soi jo, al samee dînus, in chê tô pôre: ancje jo su la crôs, cuant ch'o ài berlât il gno bandon o soi stât invadût de pôre che il Pari mi ves bandonât. O soi jo in chel to sconfuart: là su la crôs ancje jo o ài vût l'impression che mi mancjàs il confuart dal Pari. Sêstu disorientât? Lu jeri ancje jo, al pont ch'o ài berlât "parcè?" Jo, come e plui di te, mi soi sintût bessôl, dubiôs, ferît...Jo o ài sintût su di me il dolôr de tristerie umane...

Gjesù al è jentrât pardabon in ogni dolôr, al à cjapât su di sè ogni nestre prove, si è identificât cun ognidun di nô. Lui al è sot di dut ce che nus fâs mâl, che nus fâs pôre. Ogni circunstance dolorose, spaventose, e je une sô muse. Lui al è l'Amôr e al è dal amôr parâ vie ogni timôr.

Ogni volte che nus cjape une pôre, ch'o sin scjafoiâts di un dolôr, o podìn ricognossi la realtât vere ch'e je taponade: al è Gjesù che si fâs presint inte nestre vite,e je une des tantis musis che si manifeste. Claminlu par non: tu sês Tu, Gjesù bandonât-dubi; tu sês tu, Gjesù bandonât- tradît; tu sês tu, Gjesù bandonât-malât. Fasinlu alore montâ su la nestre "barcje", din a lui bon acet, lassinlu jentrâ inte nestre vite. E po continuìn a vivi ce che Diu al vûl di nô, butantsi a amâ il prossim. O scuvierzarìn che Gjesù al è simpri amôr. O puedarìn cussì dîsi, come i dissepui: "Tu sês pardabon il Fi di Diu!"

Imbraçantlu al deventarà la nestre pâs, il nestri confuart, il cûr, l'ecuilibri, la salût, la vitorie. Al sarà l'esplicazion di dut e la soluzion di dut.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

11 SETEMBAR 2001
LA DISTRUZION DA LIS TORS ZIMULIS

L'undis di setembar dal doimil e un
a è une date ch'a no si à di
dismenteâle nissun.
Malinconicamenti famose
parsè che a ricuarde
une crudeltât spaventose.
A son brutalmenti stadis,
lis bielis tors zimulis
totalmenti "disintegradis".
Ai nujorkês ai à tant displasût
a viodi che il siò simbul
al è lât piardût.
Li dôs tors a son stadis colpidis
a l'improvise causant miârs di muarts
cun aereos dirotâts da omis suicidis.
Par salvâ i puars "disperâts",
purtrop, encje tancius pompers
a son restâts brusâts.
I gloriôs pompers a si à di ricuardâju
parsè che a àn sacrificât la vite
e partant vêrs erois si à di considerâju.
In dut il mond a àn fevelât
dal brut vandalisim
che tante int al à turbât.

Antonio Beltrame

Ce impuartie

Ce impuartie
se il timp al ricame
teles d'aragn su la muse?
No conti i dîs
ch'a colin come glons
intal nue.
Il gno cûr al sint
conche a trime une stele...

Gjeme Nodale
(Sudri, 1922)

Cjançon de vignude dal sotsere

(Cançó de la vinguda de la tarda)

Une par une,
tai miei vôi o dispon
lis vitis cognossudis.
Cjase, monts, barcje,
ampli fladâ de aghe,
clare rose. Cun peraulis
simpri gnovis o vistivi
il sotsere za nassût.
Il nût sotsere,
che de lûs al jessive
al mâr e a la montagne.

Salvador Espriu
(Arenys de Mar, 1913 – 1985)
Version dal catalan di Agnul di Spere

Viarte di zitât

Nasebon a colp di bagnât e di viole
te androne in ombrene di lindis:
come un cuel fresc di femine.
Une vôs curte di frute e cjante
tal balcon spalancât di soreli,
glotude dal clocâ di un bareglot pai clas.
Mi soven di un lontan amôr di viarte...

(1964) *Dino Virgili*
(Sarsêt, 1925 – Udin, 1983)

Sono europeo siamo europei

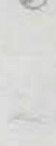
(Questa è una canzone)

Un giro attorno
tanti uomini
tutti per mano
nei loro destini

Noi siamo i cuori
nuove avventure
da cui nasceranno
le vite future

Bruciando amore
da uomini veri
e studiare
tra oggi e ieri
domani formule
da giocolieri

Europa va
fra ottimismi e difficoltà
chi va a pensar
trent'anni fa
INNO
per l'Europa che va

Siamo la base
delle strutture
su cui costruire
le case future

Noi siamo pronti
nelle radure
per sopravvivere
a sfide più dure

Se cellulà uomo
ce la farà
e S. Francesco
lo aiuterà
per le vite
il futuro sarà

Europa va
fra ottimismo e difficoltà
chi va a pensar
trent'anni fa
INNO
per l'Europa che va
Noi siamo là
fra ottimismi e difficoltà

Un giro attorno
tanti uomini
tutti per mano
nei loro destini

Non falsi credo
ipocrisie
arduo trovare
le vere vie

Oggi disegni
sui banchi di prova
nei campi di vita
volando l'Europa
io andrò

Europa va
fra ottimismo e difficoltà
chi va a pensar
trent'anni fa

INNO
per l'Europa che va
noi siamo là
fra ottimismi e difficoltà
Chi va a pensar

INNO
per l'europa che va

Milvia Zanon

Guida alla Buona Cucina